COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SABATO 7 aprile 1934 - XII - N. 83 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

LA LOTTA PER IL DOMINIO DELL'ESTREMO ORIENTE

Energica azione intrapresa dalla Russia per fronteggiare l'espansionismo nipponico in Siberia

LONDRA, 6

L'espansionismo commerciale, politico e militare del Giappone ha svegliato gli istinti di autodifesa, non soltanto nel Governo di Londra che ha già iniziato a Singapore quel gigantesco rafforzamento della base navale contro il quale protesta ora ad alta voce l'opinione pubblica nipponica, ma ha svegliato, ancor più di quanto si potesse supporre, la Russia dei Soviet e non si va lontani dal vero affermando che la minaccia di una invasione nipponica della Siberia orientale è stata causa determinante del lancio di una vasta campagna di propaganda e di misure effettive per trasformare la Siberia in una regione economicamente indipendente.

Fino a qualche anno fa il Governo di Mosca e lo Stato Maggiore sovietico erano tormentati dai più giustificati dubbi circa la possibilità di difendere la Siberia orientale e specialmente la provincia marittima che ha per capoluogo Vladivostok da un eventuale attacco dei giapponesi che partisse dalla Manciuria. Tali dubbi derivavano dal fatto che la Siberia non aveva una agricoltura capace di provvedere ai mezzi di sostentamento dell'esercito difensore della remota zona di frontiera e derivavano dalla impossibilità di fornire di viveri e munizioni le truppe col solo mezzo della ferrovia transiberiana che, a quel tempo, aveva un solo binario.

Il Governo sovietico era talmente conscio della sua posizione di inferiorità in Estremo Oriente che nella controversia per la ferrovia orientale cinese si dimostrò condiscendente e consentì, in via di massima, alla cessione della linea ai giapponesi per poco prezzo. Ora però la situazione sembra completamente modificata. Le forze militari della frontiera russo-mancese si bilanciano, non soltanto in numero, ma anche in efficienza.

La situazione, insomma, è tale che un redattore del «Times» che illustra la posizione militare dei due paesi in Estremo Oriente, non esita ad affermare che la Russia, se sarà attaccata, indubbiamente combatterà, mentre alla fine dell'anno scorso si sarebbe senz'altro previsto che Mosca, in caso di attacco da parte dei giapponesi, avrebbe rinunciato ad entrare in combattimento e ordinato alle truppe di ritirarsi senza combattere su posizioni più arretrate.

Con ogni probabilità un conflitto che fosse scoppiato in passato avrebbe iniziato con una quasi immediata occupazione della costa siberiana da Vladivostok a Nikolaevsk da parte delle truppe giapponesi e mancesi.

Provvedimenti su vasta scala

Il mutamento intervenuto si basa sopratutto sul raddoppiamento del binario della ferrovia transiberiana per l'intero percorso fino alla frontiera con la Manciuria. Ad esso è stato fatto seguire il raddoppiamento del tratto che segue parallelamente la frontiera stessa lungo i fiumi Amour e Ussuri. La linea, oltre a ciò, è stata migliorata in molti dettagli tecnici. Il lavoro è proceduto rapidamente. Come nella costruzione del canale dal Mar Baltico al Mar Bianco, anche in questa della Transiberiana sono stati impiegati i condannati politici.

Ma forse più importante dell'opera di ingegneria riguardante la linea transiberiana, è stata quella compiuta da uno speciale comitato di colonizzazione presieduto dal generale Muralof per la trasformazione economica della Siberia. Adottando metodi che egli aveva già applicato a Mosca quando era comandante di quel distretto militare, il generale Muralof cominciò col ripulire la zona di frontiera dagli individui sospetti mandandone una parte nei campi di concentramento ed espellendo gli altri dalla zona. Fatto questo, egli ha accordato agli abitanti della regione maggior libertà economica rispetto agli altri del resto dell'Unione, con l'effetto che migliaia di agricoltori russi sono affluiti in Estremo Oriente stabilendovisi definitivamente. L'afflusso di popolazione agricola accompagnato dalla esenzione delle tasse sul grano ed altri privilegi ha dato una spinta alle culture, mentre contemporaneamente nella regione del fiume Bureia si iniziava lo sfruttamento di un nuovo bacino carbonifero.

L'esercito siberiano raddoppiato

In breve, l'esercito russo dell'Estremo Oriente sino da oggi può essere approvvigionato di carne e grani dalle aziende agricole della Siberia orientale.

Si tratta, continua l'informatore, di un esercito doppio di quello che al comando dell'ex generale Brucher, che oggi è a capo dello Stato Maggiore dell'Estremo Oriente, si trovava in quella zona due anni fa. Sette divisioni sono concentrate lungo la linea di frontiera, tre divisioni fra Vladivostok e Kabarowski e tre altre in differente posizione arretrata.

Ognuna di esse conta diecimila uomini ed è composta di tre reggimenti e un battaglione supplementare, più dieci batterie di artiglieria. Gli effettivi totali sovietici sono di 150.000 uomini, 50 cannoni pesanti e 500 da campagna, trecento o quattrocento carri armati leggeri, alcune diecine di carri armati pesanti, dalle tre alle quattromila mitragliatrici e dai 300 ai 400 aeroplani, fra cui cinquanta da bombardamento.

Insomma, si tratta di forze militari imponenti e tali da incutere rispetto anche ai giapponesi.

A Irkutsk il Governo sovietico ha creata una base aerea e a Kemerovo, nella Siberia occiedntale, delle officine per la produzione di gas asfissianti.

L'informatore del «Times» ritiene che le forze sovietiche potrebbero, non soltanto difendere, e se necessario combattere, ma anche tentare una invasione della Manciuria. Egli calcola che gli aeroplani da bombardamento sovietici potrebbero raggiungere facilmente le città occidentali dell'arcipelago nipponico e distruggerle.

L'esercito sovietico si troverebbe di fronte, secondo le dichiarazioni del generale Brucher, il quale ha assicurato di possedere la cifra assolutamente esatta, e cioè 130 mila giapponesi, ossia la terza parte dell'esercito nipponico, e 110 mila mancesi, oltre a dodicimila russi bianchi.

Ma, in caso di conflitto, la Russia sovietica avrebbe notevoli facilità, oggi che la transiberiana è stata raddoppiata, di spostare in Estremo Oriente una parte del suo esercito regolare.

Oriente e Occidente

ROMA, 6 (per telefono).

Una prima manifestazione intellettuale, che sarà prossimamente seguita da altre, si è svolta al Circolo «Adriatico» alla presenza di numeroso pubblico, che ascoltò la parola di tre note personalità indiane, le quali parlarono della necessità di un riavvicinamento tra l'Oriente e l'Occidente.

Tanto più significativa è questa manifestazione, in quanto essa si è svolta proprio qui a Roma, ove l'Occidente e l'Oriente sono già incontrati per due volte nel corso della storia.

Oggi, poi, che la gioventù studentesca orientale ha creato una «Confederazione degli studenti orientali» la quale ha per iscopo di far conoscer i propri bisogni e le proprie aspirazioni al mondo occidentale, questa funzione di Roma di essere come ponte di collegamento tra due continenti sembra rinnovare e marcare un ritorno storico importantissimo per lo sviluppo dei legami culturali tra l'Oriente e l'Occidente.

La «Confederazione degli studenti orientali» è stata creata da appena due mesi, ma ha già bene avviato il suo lavoro organizzativo, come pure la precisazione del programma che si è imposto, e del quale la prima manifestazione odierna è una prova concreta.

"Roma Capitale", e la geniale visione di Mussolini

PARIGI, 6

«Roma ha cessato di essere una grande città d'Italia e del mondo per divenire una capitale»: sono le parole che si trovano in un articolo di prima pagina del «Temps» di oggi, consacrato a «Roma capitale».

Dopo aver segnalato che con le feste pasquali e la chiusura dell'Anno Santo, la Città Eterna ha conosciuto un afflusso di forestieri eccezionale, il giornale afferma che Roma resterà «un centro estremamente attivo di scambi materiali e spirituali di ogni specie, un luogo adattissimo per riunioni, congressi, ed assise di ogni natura, un polo di attrazione che esercita senza posa il suo fascino nell'universo, sugli individui ed i gruppi umani, un centro intorno al quale si cristallizzerà il pensiero di numerose Nazioni».

L'autore dell'articolo, illustrando la funzione dell'Urbe in Regime fascista, scrive: «Questa nozione di Roma capitale, realizzata oggi dalla volontà prodigiosa del suo Capo, è certamente uno dei più grandi fatti della nostra epoca. Tutto è stato messo in azione per crearla, e si ha la sensazione che nulla sarà trascurato nell'avvenire per imporla perpetuamente all'attenzione universale. Tutti gli amici sinceri dell'Italia si compiaceranno di questo nuovo lustro apportato alla città famosa che resta uno dei tesori dell'umanità».

L'articolo conclude esaltando i destini nuovi verso i quali la conduce la visione di Mussolini.

Notevole diminuzione delle importazioni del frumento e del granoturco

ROMA, 6.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di marzo 1934-12°, l'importazione del grano è stata di quintali 2.364, mentre nel mese di marzo 1933-11°, erano stati importati q.li 410.529. Nel periodo dal 1.o luglio 1933 al 31 marzo 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 278.641, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932-31 marzo 1933, erano ammontate a q.li 2.612.111. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 2.333.460.

Si hanno inoltre i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di marzo 1934-12°, l'importazione del granoturco è stata di q.li 20.001, mentre nel mese di marzo 1933-11°, erano stati importati quintali 38.925. Nel periodo dal 1.o luglio 1933-11° al 31 marzo 1934-12°, le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 4.004.717, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932-31 marzo 1933, erano ammontate a q.li 3.153.127. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.148.410.

Com'è visto a Londra il dissidio del Reich con la S. Sede

LONDRA, 6.

Tutti i giornali da Roma mettono in particolare risalto la parola del Pontefice ad un pellegrinaggio tedesco, ed i commenti dell'«Osservatore Romano» alla questione dell'attività politica dei cattolici in Germania. Varii corrispondenti aggiungono che, sebbene von Papen si trovi ancora a Roma, non sembra probabile che egli venga ricevuto dal Papa.

In un articolo di fondo, il «Manchester Guardian» scrive che le provocazioni della Germania Nazista derivante dalla concezione pagana del nazional-socialismo, stanno sorpassando la misura della tolleranza della Santa Sede. Questo può avere serie ripercussioni, sopratutto se si considera l'influenza del cattolicesimo in Baviera e in Renania. Inoltre il conflitto alienerà dalla Germania l'idea dei nazional-socialisti che sono prima cattolici, e poi Nazi.

Tutto quindi consiglia Hitler a moderare l'anticattolicesimo dei suoi collaboratori.

Alta decorazione al Conte di Torino

ROMA, 6

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino, Generale di Armata, è decorato della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri.

La "corsa ai milioni",

ROMA, 6 (per telefono)

La commissione di controllo che presiede a tutto il grandioso lavoro necessario all'organizzazione ed allo svolgimento della cosidetta «corsa dei milioni», sta per ultimare il suo difficile compito.

Questa Commissione sarà sostituita da un'altra commissione governativa per l'estrazione della lotteria, quando tutte le matrici saranno giunte alla Selas.

Questa procederà ad inviarle a Tripoli. Il 4 maggio si estrarranno a Tripoli i biglietti vincitori. L'8 maggio avverrà l'estrazione dei nomi dei corridori.

Sulla cifra dei premi, il pubblico fantastica parlando di milioni e milioni, ma bisogna su questo punto attendere la conferma ufficiale da parte della Selas, non prima del 24 o 25 corrente, e solo allora si potrà conoscere il numero preciso dei biglietti venduti e l'ammontare dei premi.

La sostituzione dei titoli del Consolidato e il pagamento di lire 4.50 per ogni 100 di capitale

ROMA, 6

Si sono riuniti oggi, presso il Governatore della Banca d'Italia, i rappresentanti dei seguenti Istituti: Banca d'Italia, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di S. Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena, Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Cooperative Italiane, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca d'Italia e d'America, Istituto Italiano di Credito Marittimo, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano.

Tra di essi è stato costituito il Consorzio previsto dall'Art. 4 del R. D. 5 marzo 1934 XII, inteso ad agevolare, limitatamente ai titoli al portatore, l'opera delle sezioni di R. Tesoreria per la conversione del Consolidato 5 per cento e del Prestito del Littorio nel nuovo Prestito redimibile 3,50 per cento.

I portatori potranno, a partire dal 23 aprile, riscuotere direttamente agli sportelli dei suddetti Istituti le lire 4,50 per ogni cento lire di capitale nominale di cui sia stata accettata la conversione. Le cedole corrispondentemente ritirate verranno versate alle rispettive sezioni di R. Tesoreria, che, il giorno successivo a quello del versamento, rimborseranno i rispettivi Istituti delle somme da essi erogate. Successivamente agli sportelli degli stessi Istituti potrà essere effettuata la costituzione dei titoli del consolidato 5 per cento del Prestito del Littorio con nuovi titoli del prestito redimibile 3,50 per cento. A tale sostituzione si darà inizio con considerevole anticipo sulla data 15 ottobre fissata nel R. D. Legge 3 febbraio 1934-XII N. 60.

La convenzione doganale italo-turca e la sua importanza

ROMA, 6 (per telefono)

La convenzione commerciale italo-turca, firmata ad Ankara, rappresenta la felice conclusione di negoziati piuttosto laboriosi che si sono svolti durante molte settimane a Roma. Negoziati laboriosi per la complessità dei problemi tecnici posti in esame, ma facilitati dallo spirito di cordialità che ha animato le due parti.

Il nuovo accordo economico si inquadra nella politica di collaborazione e di amicizia che guida ormai da anni i rapporti italo-turchi. Per metterne in rilievo tutto il valore, è necessario anzitutto ricordare l'importanza che hanno reciprocamente i mercati italiani e turchi, collegati con complesse ed efficienti linee di trasporto, e che offrono larghe possibilità di sviluppo.

Persuasi di questa importanza, i due Paesi già da tempo si sono studiati di stringere accordi doganali. I delegati italiani ad Ankara hanno discusso coi rappresentanti turchi per alcuni mesi nel 1929 sulle condizioni atte ad agevolare gli scambi reciproci fra le due Nazioni.

Nel 1929 i negoziati sboccarono in un accordo provvisorio, firmato il 3 agosto 1929, che sostanzialmente stabiliva il reciproco trattamento della Nazione più favorita.

Dal 1929 ad oggi la situazione doganale è profondamente cambiata in Turchia per l'adesione di questa al sistema di contingentamento delle importazioni e di controllo delle divise.

Da questa situazione è derivata la necessità di addivenire a nuovi accordi che tenessero conto appunto della mutata situazione e che risultassero adeguati e adeguabili alla realtà. La Turchia, da parte sua, desidera essa pure stabilire nuovi accordi con l'Italia, allo scopo di migliorare la sua bilancia commerciale, che, secondo le statistiche italiane, appare in questi ultimi anni sfavorevole alle esportazioni turche.

Le cifre delle importazioni e delle esportazioni fra i due Paesi, in base alle più recenti statistiche, dànno un'idea della notevole importanza degli scambi fra i due Paesi, e di quel rilievo al quale accennavamo poco fa circa lo sbilancio denunciato dalle statistiche a sfavore della Turchia negli ultimi anni.

La ragione apparente dello sbilancio a sfavore della Turchia sta nel fatto che molte merci turche vengono sbarcate a Trieste all'«ordine» di case italiane di esportazione, le quali le riesportano nell'Europa centrale e settentrionale alla loro clientela, giovando in tal modo alla Turchia.

Il nuovo accordo di Ankara migliora indubbiamente la situazione odierna. Esso infatti mentre agevola alcune importazioni dalla Turchia in Italia, mette in più favorevole situazione le esportazioni italiane in Turchia.

Per il controllo delle divise il comunicato è così chiaro, che non ha bisogno di commenti. Come l'Italia fascista ha fatto già tante volte allo scopo appunto di sormontare questo gravissimo ostacolo agli scambi fra le due Nazioni, si attiene anche in questo caso al sistema del «clearing» e delle «stanze di compensazione» fra il pagamento in conto importazioni o la riscossione in conto esportazioni, in modo che l'atto di compra-vendita trova il suo perfezionamento ultimo, e cioè il pagamento viene fatto al venditore dal compratore, senza che si determinino trasferimenti di valuta da una Nazione all'altra, evitando in tal modo influenze sulla valuta nazionale.

Speciale rilievo merita infine, sempre in tema di «clearing», il fatto che la convenzione italo-turca del 4 aprile scorso provvede anche agli scambi extra contingentamento, e precisamente agli scambi che avvengono fra privati italiani e privati turchi e viceversa, i quali vengono a compensarsi reciprocamente.

Abbiamo infine accennato agli elementi tecnici, all'importanza del nuovo accordo, ai fattori che si ricavano dalle statistiche e si esprimono in cifre. Ma vi è un elemento non cifrabile e imponderabile, di cui occorre tener conto, giacchè esso ha un valore enorme per il nuovo accordo e per i benefici effetti che da esso deriveranno ai due Paesi che ieri lo hanno firmato: la salda amicizia che lega la nuova Turchia con l'Italia fascista, la lealtà cristallina dei rapporti tra le due Nazioni, il desiderio comune di entrambi gli animi per assicurare al mondo la pace e il benessere.

I problemi creati dalla crisi mondiale hanno negli ultimi anni complicato il compito, ma la franca collaborazione dei Paesi amici può aiutare lo sviluppo dei rapporti, con reciproco vantaggio, secondo i principi della compensazione, che hanno ormai tanta parte nel sistema dei rapporti commerciali internazionali.

Il raduno degli Artiglieri a Napoli dal 19 al 21 maggio

ROMA, 6

Si è riunita in Roma la commissione ordinativa del terzo raduno nazionale degli Artiglieri, convocata dal Presidente dell'Associazione Arma d'Artiglieria S. E. Guidi Buffarini. Sono state fissate tutte le linee generali della manifestazione, le modalità di svolgimento e quelle relative ai servizi logistici.

Venti tradotte da ogni città d'Italia porteranno gli artiglieri a Napoli, nei giorni 19, 20 e 21 maggio. Il costo della tessera è stato fissato in lire 35, con diritto al viaggio, spettacoli e gite gratuite o notevolmente ribassate. (Pozzuoli, Sorrento, Capri, Vesuvio, Zolfatara, ecc.). Ad ogni radunista sarà distribuita una medaglia ricordo, opera dello scultore torinese Monti. Verrà lanciato un originale manifesto ideato dal pittore Walter Faccini.

Sulla via del ritorno, i radunisti si fermeranno a Roma, ove sarà tenuto un gran rapporto dei dirigenti. Un manipolo di essi monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Per non distogliere le sezioni dalla preparazione del raduno di Napoli, è stata rimandata ogni altra manifestazione in progetto.

Il nazional-socialismo in Austria è finito

VIENNA, 6.

Il Vice Cancelliere Fey, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha detto essere fuori dubbio che dall'inizio dell'anno il nazional-socialismo in Austria si trova su un binario morto. Esso ha perduto le ultime possibilità e gli ultimi tentativi di dimostrazioni. Fey ha detto che, come tutti gli austriaci, anch'egli desidera una ripresa di relazioni amichevoli con la Germania, ma solo quando la propaganda antiaustriaca, che è ora già notevolmente indebolita, cesserà del tutto e la Germania eviterà di immischiarsi nelle faccende interne dell'Austria. Fey giudica poi che i piani clandestini dei social-democratici in Austria non avranno la benchè minima possibilità di una funzione unitaria di tutte le varie formazioni armate.

Ha detto che a tale proposito sono in corso trattative tra il fronte austriaco, fra il fronte patriottico e le Heimwehren e le altre formazioni, trattative che, pur essendo ancora non giunte a conclusione, porteranno, come egli spera, ad un risultato definitivo.

Le facilitazioni italiane al traffico dell'Austria

VIENNA, 6

Il Direttore Generale delle Ferrovie Federali Austriache, Schoepfer, di ritorno da Roma, ha fatto a vari giornali dichiarazioni sui colloqui da lui avuti in Italia. Ha dichiarato al «Reich Post» che molte questioni sono state risolte grazie alla cortesia e alle buone disposizioni delle Autorità italiane. Così sono state regolate questioni ferroviarie di traffico al confine di S. Candido e del Brennero.

Sono state prese disposizioni che renderanno più brevi i percorsi dei treni e faciliteranno le operazioni di controllo. Il Direttore Generale ha citato anche varie altre questioni in merito ai trasporti ferroviari e in particolare quella del trasporto di carbone via Trieste, rilevando gli importanti vantaggi tariffari ed i magazzinaggi concessi dall'Italia in cambio di un contingentamento fisso di carbone diretto in Austria da trasportarsi via Trieste.

Il movimento fascista in Danimarca

BERLINO, 6 (per telefono).

Un movimento fascista che è nato alcuni mesi fa, ma che, per varii motivi è rimasto finora nell'ombra, ha iniziato ora pubblicamente la sua attività in Danimarca.

Si chiama Nyt Seind (Nuovo pensiero). Ne è fondatore il noto giornalista e scrittore Harald Tandrup, che fu già redattore politico del «Berlinske Tibende».

Il Tandrup pubblica un periodico intitolato «Nuovo tempo». Nel suo primo numero vi è un articolo programmatico da cui si apprende che il movimento è essenzialmente fascista.

Per non dormire

Il fascista imborghesito

«Il cammino svelto della Rivoluzione ci impone più che mai di spazzar via senza reticenze le scorie che via via troviamo sulla nostra strada.

Oggi è la volta di spazzar via una certa categoria di fascisti all'acqua di rose, che considerano la loro appartenenza al Partito nè più e nè meno come un episodio di semplice carattere amministrativo.

E, per far capire meglio a chi vogliamo alludere, narreremo un fatterello.

* * *

Per le nove del mattino è indetta un'adunata di fascisti.

Il camerata X è fra quei tali che al mattino fanno fatica ad alzarsi.

— Si sta così bene a letto! Auff! Che seccatura! Potevano fare l'adunata per le 11 e mezzo... — e via di seguito: una bella sfilza di lagni.

Finalmente — lo sforzo è fantastico — il camerata X è pronto. Ha indossato la camicia nera. Va all'adunata. Magnifica, entusiastica: come sono ormai tutte le adunate fasciste. Si acclama al Duce. Il camerata X è un po' assente. Pensa:

— Il tempo passa. Si avvicina mezzogiorno. Ed io sono invitato a colazione dalla Marchesa Z. Non farò in tempo ad andarmi a cambiare. Bella figura! Ma guarda un po' che sacrifici!

L'atmosfera dell'adunata si fa sempre più accesa, sempre più vibrante.

Ma il camerata X è in un mondo tutto suo. Si canta giocondamente «Giovinezza» e lui appena appena muove le labbra — magari pensa: — Non è fine cantare in piazza, non è fine...

Suona mezzogiorno.

— Lo dicevo io — dice fra sè il camerata X —, lo dicevo io che non avrei fatto in tempo. Dovrò andare dalla Marchesa in camicia nera. Sarò ridicolo.

L'adunata si scioglie. Il camerata va a casa della Marchesa. Si scusa.

— Sono mortificato, Marchesa. Ma che vuole: è da stamattina alle 9 che siamo «in servizio». Non ho avuto il tempo di andarmi a cambiare. Mi perdoni, mi perdoni.

* * *

Attraverso questo fatterello — ideato da noi — il lettore capirà a quale categoria di persone vogliamo oggi dedicare le nostre attenzioni... bonificatrici.

E non si dica che abbiamo esagerato. Gente che pensa come il camerata X ce n'è. Pochi saranno gli esemplari, ma ci sono.

Mano alla scopa.

La camicia nera è un simbolo.

La camicia nera è un segno di distinzione.

La camicia nera è il nostro orgoglio.

Peggio per chi non lo capisce, non lo sente. Vuol dire che non è fascista.

E allora ripetiamo: mano alla scopa!».

(Da «[illegible]» di [illegible])

GLI ALPINI A ROMA

IL PROGRAMMA DELLE TRE GIORNATE

ROMA, 6.

Su disposizioni del Comandante il 10.o Reggimento Alpini, S. E. Manaresi, il segretario generale dell'Associazione nazionale Alpini ha diramato a tutti i consiglieri nazionali ed ai comandanti di tutte le Sezioni, precise istruzioni sullo svolgimento dell'adunata di Roma.

Il programma delle tre giornate resta così definitivamente stabilito:

Sabato 14 aprile: tutti i gerarchi del X: consiglieri nazionali, comandanti e consiglieri delle Sezioni e sottosezioni e capi gruppo convèrranno sabato 14 aprile alle ore 16 precise, a palazzo Navona, donde muoveranno al comando di S. E. il comandante del X verso Palazzo Littorio, per essere ricevuti da S. E. il Segretario del Partito e rendere omaggio alla Cappella votiva. Il comandante terrà rapporto subito dopo la visita a Palazzo Littorio, nella vicina piazzetta Della Valle.

Domenica 15 aprile: l'intera giornata di domenica è a disposizione degli Alpini.

Lunedì 16 aprile: ore 5.30, sveglia negli accantonamenti; ore 7, ammassamento all'interno del Colosseo; ore 7.30, Messa al campo; ore 8, parole del comandante agli Alpini ed inaugurazione dei gagliardetti dei gruppi di Littoria e Mussolinia; ore 8.30, formazione del corteo; ore 9, inizio dello sfilamento che seguirà questo itinerario: via dell'Impero, via Cavour via dei Serpenti, via della Consulta, piazza del Quirinale; ore 9.30 la testa del corteo giungerà a piazza del Quirinale, omaggio ai Sovrani; i reparti sfileranno ininterrottamente sotto il balcone del Quirinale, acclamando il Re. I comandanti faranno il saluto romano e daranno l'attenti a destra. Il corteo proseguirà poi per via XXIV Maggio, Magna Napoli, via IV Novembre, via Cesare Battisti, Piazza Venezia.

Ore 10: la testa del corteo giungerà dinanzi all'Altare della Patria e renderà omaggio al Milite Ignoto. I comandanti faranno il saluto romano; nei ranghi si farà l'attenti a sinistra; quindi il corteo marcerà lungo la fronte di Palazzo Venezia e giunto al limite della piattaforma di Piazza Venezia, alle 11.15, assumerà la formazione per reggimenti affiancati, la fronte a Palazzo Venezia, e renderà omaggio al Duce.

Gli ex combattenti francesi dal Duce

ROMA, 6.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dal loro Capo e dagli on. Delcroix e Rossi, i Combattenti francesi. In risposta all'indirizzo a lui rivolto, il Duce ha diretto loro parole di simpatia.

L'omaggio a Mussolini degli universitari ungheresi

ROMA, 6.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i rappresentanti delle Associazioni Universitarie Ungheresi e della Federazione Nazionale Universitaria Ungherese, che gli hanno offerto una pergamena contenente la nomina a Presidente Onorario della Federazione stessa, ed una medaglia di campione sportivo universitario.

Il Duce ha ringraziato ed ha confermato la sua cordiale amicizia per il Popolo magiaro e per la sua gioventù studiosa.

Gl'insegnanti inglesi dal Segretario del Partito

ROMA, 6

Gli insegnanti inglesi in visita a Roma, dopo avere reso omaggio nel Palazzo Littorio ai Caduti per la Rivoluzione, sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

E' probabile un diverso orientamento della politica estera romena

VARSAVIA, 6.

Lo «Czas», esaminando la situazione economica romena, crede che il Governo di Bucarest si trovi alla vigilia di importanti decisioni economiche alle quali seguirebbero novità anche nel campo politico. In proposito, il giornale scrive: «Senza dubbio l'atteggiamento dei creditori franco-inglesi verso la Romenia ha contribuito ad aumentare la tensione politica interna, facilitandone la propaganda tedesca. A questo, si aggiungono i risultati della conferenza romana, e le dichiarazioni revisionistiche di Mussolini, che, mentre sembra abbiano avvicinato la Romania ai suoi alleati, in realtà invece hanno portato a conseguenze opposte.

La Romania, infatti, si rende sempre più conto delle difficoltà che derivano dalla politica di Benes e di Jeftic, e pensa di seguire una politica sensibilmente diversa da quella di Praga e di Belgrado. Titulescu desidera di tenersi vicino a Parigi, ed in considerazione dell'accordo italo-francese che si va delineando, ha assunto una tattica sensibilmente diversa da quella cecoslovacca e jugoslava.

Lasciando aperte tutte le vie nei confronti dell'Italia, Titulescu ha iniziati passi energici a Parigi, determinando da parte della Francia l'invito a Re Alexandro perchè siano date spiegazioni circa le civetterie di Belgrado con Berlino, mentre la Romania si è dichiarata favorevole alla conferenza degli Stati danubiani vagheggiata a Parigi.

Qualora l'indirizzo politico di Titulescu dovesse fallire, si afferma che prenderebbe il sopravvento la politica filo-italiana, impersonata da Averescu. E' interessante in proposito il fatto che Averescu ha avuto nei giorni scorsi una lunga conversazione con Re Carol, dopo la quale la stampa fedele a Titulescu ha improvvisamente dimostrato un vivo interesse per la politica italiana.

* * *

Si annuncia che il generale francese Petit si trova a Bucarest da tre giorni: nulla si sa sullo scopo della sua visita in Romania.

Un grave lutto di Gorizia

La morte del senatore Marani

GORIZIA, 6.

E' morto il sen. Francesco Marani. Era stato un fervido propugnatore dell'italianità delle terre giuliane, fu deputato e Podestà di Gorizia.

Il sen. Francesco Marani era nato il 11 agosto 1850 in Volosca, ma dal 1859 in poi risiedette sempre in Gorizia ove, dal 1867 al 1930, esercitò l'avvocatura. Fu uno dei dirigenti del movimento irredentistico di Gorizia, di cui fu Podestà nel triennio 1904-1907. Deputato liberale nazionale al Parlamento di Vienna vi sostenne i principii e gli interessi del Partito Nazionale. Fu presidente della Lega Nazionale e della Pro Patria e membro di molti altri sodalizi. Nel 1924 fu eletto deputato alla Camera italiana per la 27.a legislatura, rappresentando la circoscrizione che comprendeva anche Udine, e il 24 gennaio 1929 era stato nominato Senatore del Regno.

La sua fine segna un grave lutto per la città e sarà appresa anche a Udine col più profondo cordoglio, poichè Francesco Marani contava fra noi molte amicizie fin dalla vigilia irredentistica. Tutto il Friuli piange oggi la perdita di un sì illustre figlio.

I solenni funerali di Salvatore di Giacomo

NAPOLI, 6.

Stamane si sono svolti, a spese del Comune, i solenni funerali dell'accademico d'Italia Salvatore Di Giacomo.

Il corteo funebre, preceduto dai vigili in alta uniforme, dalle bande del Comune e del Presidio, era aperto da una rappresentanza militare e da quella delle biblioteche, delle scuole, dei Sindacati e Circoli fascisti con labari e gagliardetti. Reggevano i cordoni il V. presidente della Reale Accademia d'Italia, l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, il Regio Commissario al Comune, il Vice Segretario Federale, il Preside della Provincia, il presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti e artisti. Seguivano i parenti ed una imponente folla, tra cui si notavano le più spiccate personalità del campo letterario teatrale e artistico. In piazza del Municipio il feretro ha sostato, le truppe hanno presentato le armi ed il Vice Segretario Federale ha fatto l'appello col rito fascista. Il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito per il cimitero.

La Principessa di Piemonte alla Mostra Montessori

ROMA, 6

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato la Mostra didattica Montessori alla scuola elementare di via Beato Angelico, ricevuta da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, da Maria Montessori, dal comm. Parini e dalla Direttrice della scuola prof. Federici, i quali l'hanno accompagnata nella visita. La Principessa si è vivamente interessata alla Mostra che ricostruisce gli ambienti dove il bimbo vive la sua vita secondo la concezione della dottoressa Montessori e ha visitato anche la scuola dove i bimbi le hanno fatto una festosa accoglienza.

La salute di Anna d' Aosta

sempre più soddisfacente

LUXOR, 6.

Il miglioramento verificatosi nello stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si va affermando. Le condizioni generali dell'augusta inferma sono sempre più soddisfacenti.

La Duchessa d' Aosta Madre

ritorna in Italia

CAIRO, 6.

Ieri, col rapido dell'alto Egitto, è giunta da Luxor la Duchessa d'Aosta Madre, ricevuta dal Ministro d'Italia conte Pagliano. La Duchessa si è recata a Palazzo Reale dove appose la firma al registro dei Sovrani d'Egitto.

Alle ore 9.30, ossequiata alla stazione dal primo ciambellano di Corte e dal Ministro d'Italia, la Duchessa è ripartita per Alessandria, dove si è imbarcata sul «Tevere» alla volta dell'Italia.

Ex prigioniero di guerra in Russia

rimpatriato dopo 17 anni

MESSINA, 6

Si è ieri presentato al Distretto militare di Messina, Calogero Germana, ex combattente del 129. fanteria. All'atto della mobilitazione egli aveva 30 anni e, assegnato ad un reggimento di fanteria in prima linea, raggiungeva subito il fronte, dove nell'ottobre 1917, durante un attacco nemico, rimase ferito e fu fatto prigioniero. Appena guarito fu inviato a lavorare in Galizia ove durante un'avanzata fu catturato dai russi e internato in una provincia dell'interno a lavorare nei campi.

Tra sofferenze morali e materiali di ogni genere, privo del conforto di una parola amica, senza poter corrispondere con i suoi, essendo analfabeta, trascorse ben 16 anni, fino a quando un giorno non ebbe la ventura di incontrarsi con un procaccia postale che balbettava qualche parola di italiano. Fu la sua salvezza. Potè intendersi e pregare di scrivere alla famiglia perchè si interessasse del suo rimpatrio, essendo egli completamente sprovvisto di mezzi.

A San Salvatore di Fitalia i suoi genitori sulle prime non vollero credere; poi, vinto ogni dubbio, si rivolsero con una supplica al Re che provvide, a mezzo del Console di Karkow, per le ricerche del Germana e per il suo rimpatrio. Oggi il Germana ha potuto riabbracciare i suoi.

Eccezionale storione pescato nel Po

ADRIA, 6.

Nel Po di Castelmassa il pescatore Della Torre Erminio, proprio al 1. di aprile ebbe la ventura di vedersi arrivare nelle maglie della rete un grossissimo storione del peso eccezionale di 173 chilogrammi. Occorsero diversi altri pescatori per trarlo alla riva e catturarlo.

Crociera della fortuna a Tripoli

TRIESTE, 6.

Dopo la chiusura della vendita delle cartelle della Lotteria di Tripoli, l'ansia dell'attesa è ancora più forte nei cuori di quanti aspettano il giorno della grande corsa automobilistica che potrà decidere del loro avvenire.

In questi giorni nelle agenzie del Lloyd Triestino e negli uffici turistici, si prenotano attivamente i posti per la bella crociera del piroscafo «Cango» il quale, partendo da Genova il 28 aprile, sarà a Tripoli il giorno della corsa automobilistica e dell'estrazione della Lotteria dei Milioni.

Il «Cango» toccherà pure interessanti parti della Sicilia, Tunisi e farà ritorno a Venezia e a Trieste il 12 maggio. Per questa crociera sono state fissate delle condizioni straordinariamente vantaggiose.

I piloti aviatori cinesi

istruiti da ufficiali italiani

SCIANGAI, 6

Il 2 corrente a Nanchang, sede del Quartiere generale di Chiang Kai Schek, è avvenuta l'inaugurazione del corso degli ufficiali piloti cinesi, affidato alla missione italiana. Chiang Kai Schek ha parlato agli ufficiali, italiani che assistevano in uniforme e in camicia nera, ed ai piloti cinesi, citando ripetutamente nel corso del suo discorso l'Italia e il Fascismo ad esempio da seguire.

Ha risposto, in nome della missione italiana, il colonnello Lordi, augurando al sicuro avvenire dell'aviazione cinese ed inneggiando al Fascismo.

Tutta la cerimonia è stata improntata alla più viva simpatia per l'Italia fascista. Chiang Kai Schek ha ordinato che in tutte le aule della scuola di aeronautica sia esposta la fotografia del Duce.

S. E. Parravano a Madrid

nominato dottore "honoris causa"

MADRID, 6.

Stamane, nell'aula magna della Università di Madrid, alla presenza delle autorità spagnole, dell'Ambasciatore d'Italia, dei partecipanti al congresso di chimica, è stato conferito con grande solennità il diploma di dottore «Honoris causa» a S. E. Parravano, accademico d'Italia e ad altri sette scienziati appartenenti a diverse nazioni.

S. E. Parravano, a nome di tutti i suoi colleghi insigniti della stessa onorificenza, ha pronunziato in italiano un discorso di ringraziamento, calorosamente applaudito.

Le inondazioni nel Texas

hanno causato vittime

NEW YORK, 6

Si annuncia che le innondazioni nel Texas hanno causato vittime presso Menard Ville. Nove cadaveri sono stati estratti dalle acque nell'ovest dell'Alabana e nove altri morti si sono avuti nel nord ovest del Visconsin.

(Radio Stefani)

Il volo di miss Meakin

con aeroplano senza motore

LONDRA, 6

Il volo con apparecchio senza motore dalla Germania all'Inghilterra, iniziato il 3 corrente partendo da Darmstag dalla signorina Joan Meakin, è terminato ieri felicemente con l'arrivo a Londra. L'apparecchio della Meakin, preso a rimorchio da un aeroplano, ha attraversato la Manica ad un'altezza di seicento metri da Ostenda a Limpe. La traversata è durata 75 minuti. Dopo avere incrociato sopra l'aerodromo la fune collegante i due apparecchi è stata sciolta e la Meakin ha compiuto tre bellissimi cerchi della morte prima di prendere terra.

Senza cappello e tutta allegra per la riuscita dell'impresa ella ha dichiarato che la traversata della Manica è piena di ostacoli pericolosi ma che come gita è splendida. (Radio Stefani).

Otto persone annegate

nel fiume Hito

MULTAN (Punjab), 6

Una grave disgrazia è accaduta nel fiume Hito.

Una nave fluviale trasportava una cinquantina di passeggeri che si recavano ad una festa campestre quando rimase impigliata nei bassi rami di un albero in modo che l'acqua cominciò ad entrare a bordo. Presi dal panico i gitanti si gettarono tutti nel fiume, riuscendo a salvarsi meno otto che, inesperti nel nuoto, annegarono miseramente.

A Vienna nevica

VIENNA, 5

A mezzogiorno è caduta una forte nevicata. (Radio Stefani).

Il Re di Svezia non si è riconciliato

con l'ex Principe Sigvard

CANNES, 6

Personalità del seguito del Re di Svezia smentisce formalmente la notizia apparsa ieri sui giornali, secondo la quale una riconciliazione sarebbe imminente, se non già avvenuta, tra Re Gustavo di Svezia e suo figlio, l'ex principe Sigvard, che ha sposato il mese scorso, la signorina Erika Patzek, di Berlino, nonostante la opposizione della sua famiglia.

(Radio Stefani)

Aspre critiche di Ford

alla politica economica americana

WASHINGTON, 5

La tensione che si era nuovamente manifestata nell'industria automobilistica si è rallentata alquanto in seguito all'annunzio che gli scioperi che avrebbero colpito 4600 lavoratori a Racine e a Milvaukee nel Visconsin sono stati scongiurati.

Si ha da Detroit che Henry Feord ha dichiarato che se il Governo è sincero nei suoi sforzi per condurre il Paese verso la prosperità esso deve cessare da ogni azione per un aumento dei prezzi. Ford ha fatto una critica spietata della politica economica americana: «La campagna per il rialzo dei prezzi, ha detto, è una pazzia. Il Presidente ha già impedito numerosi esperimenti pericolosi. Speriamo che impedirà anche questo». (Radio Stefani).

Quindicimila disoccupati

nella zona mineraria dell'Alabama

BIRMINGHAM (Alabama), 6

I proprietari di miniere di carbone hanno deciso di chiudere domani le miniere di carbone in attesa di una risposta alla domanda formulata contro l'aumento dei salari ordinato il 31 marzo dalla Amministrazione per la ripresa nazionale Quindicimila operai rimarranno conseguentemente senza lavoro (Radio Stef.).

Disastro ferroviario

in Russia

RIGA, 6.

Si ha da Mosca che alla stazione di Klin, nelle vicinanze della capitale sovietica, è avvenuto un disastro ferroviario. Due treni passeggeri si sono scontrati. Le locomotive e venti vetture sono rimaste completamente distrutte.

Non si comunica il numero delle vittime. La G. P. U. ha tratto in arresto cinque impiegati ferroviari.

Gl' imbarazzi del Governo spagnolo

alla Camera e nel Paese

MADRID, 6.

Il Governo ha deciso di mettere fine all'ostruzionismo dei socialisti e dei radico-socialisti, facendo approvare, con 294 voti contro 60, la chiusura della discussione sul progetto di legge sulla concessione di sussidi al clero.

Il Direttore dei telegrafi della Capitale è stato destituito per indisciplina. La condanna inflitta nei giorni scorsi all'ex Direttore generale, l'ex deputato socialista Biedma, ha contribuito ad aumentare il fermento esistente nel personale dei telegrafi, che comprende numerosi elementi socialisti o rivoluzionari. Come strascico dell'ultimo sciopero dichiarato illegale, è stato proclamato un nuovo sciopero generale di protesta a Saragozza. La maggioranza dei servizi pubblici sono chiusi: scarse vetture tramviarie circolano, scortate dagli agenti; il Governo annuncia di avere preso severe misure per mantenere l'ordine.

Vista l'inutilità degli sforzi diretti a risolvere lo sciopero dei servizi di luce e acqua, il Governatore di Valencia ha presentato le dimissioni.

Ammutinamenti di cadetti boliviani

Due morti e parecchi feriti fra la folla dei curiosi

LA PAZ, 6.

Due donne sono rimaste uccise ed altri curiosi hanno riportato ferite più o meno gravi quando venticinque cadetti ammutinatisi hanno dato l'assalto alla sede della polizia. Gli ammutinati costituivano una esigua minoranza degli allievi della Scuola militare di La Paz ed il loro atto viene definito in un comunicato ufficiale come «un episodio da parte di pochi giovani insensati». Il Paese è tranquillo ed il Presidente Salamanca ha concesso il perdono, secondo quanto viene annunciato ufficialmente, a tutti i cadetti che hanno partecipato all'ammutinamento.

La tragica fine

di Jiro Satok

TOKIO, 6.

L'Associazione giapponese di Tennis informa che Jiro Satok, capitano della squadra giapponese della Coppa Davis, si è ucciso gettandosi in mare dal piroscafo «Hakone Maru» al largo di Singapore dove la nave era giunta mercoledì. Satok si proponeva di accompagnare la squadra fino a Singapore e ritornarsene poi al Giappone per ragioni di salute. Ieri egli cedette alle insistenze dei tennisti e dopo una visita medica accettò di accompagnare la squadra in Europa.

Dopo qualche ora mentre il piroscafo navigava nello stretto di Malacca, Satok che aveva dato segni di grande nervosismo ha approfittato di un momento in cui si trovava solo per porre in atto il suo insano proposito.

Quando è stata notata la sua scomparsa, il piroscafo è stato fermato. Poi per circa tre ore la nave ha incrociato nello stretto per tentare di pescare il cadavere del campione, ma tutte le ricerche sono riuscite vane. Satok aveva scritto un testamento che è stato trovato nella sua cabina.

Trenta villaggi in fiamme

LEOPOLI, 6.

150 case del villaggio di Domysow, presso Tarnopol, ed una trentina di villaggi di Cayzow sono rimasti distrutti in seguito ad un incendio sviluppatosi in alcuni forni in cui si facevano preparativi per la cottura del pane per la Pasqua di rito greco-ortodosso. Nell'incendio di Domysow è perita una persona. Il vice voivoda di Tarnopol si è recato sui luoghi per organizzare i soccorsi alle popolazioni.

(Radio Stefani).

Magazzini di sale

distrutti dal fuoco

BORYSLAV, 6.

Un incendio ha distrutto i magazzini del monopolio del sale. Un pompiere è rimasto ferito gravemente durante l'opera di spegnimento, i danni ascendono a 100 mila zloty.

Un buon allenamento

per il volo Inghilterra-Austria

PORT DARWIN (Australia occ.), 6.

Gli aviatori Barnard Rubens e Kenneth Waller, partiti dall'Inghilterra il 22 marzo per un volo di ricognizione allo scopo di prepararsi a prendere parte alla corsa aerea dall'Inghilterra all'Australia nel prossimo ottobre, sono arrivati felicemente a Darwin con il loro aeroplano «Tignola» a tre posti.

(Radio Stefani).

Strano fenomeno a Pirano

Una donna che irradia luce

PIRANO, 6.

Non si parla d'altro oggi a Pirano che del fenomeno stranissimo verificatosi qui: una donna emette, durante il sonno, raggi luminosi che partono dal petto ed illuminano, per un breve istante, la stanza dove ella è ricoverata all'Ospedale.

Prima di rendere pubblica la notizia abbiamo atteso che il fenomeno, controllato ieri sera dal medico locale, si ripetesse, e questa volta alla presenza di tre medici cittadini e di altre autorità, che hanno, con i loro occhi, potuto controllarlo.

Trattasi di tale Anna Giuseppini in Monaro di 43 anni, residente a Pirano ma nativa di Capodistria.

I raggi che le scaturiscono dal petto sono della durata di due o tre secondi: la luce ha una base a forma circolare, si allarga superiormente e termina in tanti piccoli raggi.

Si aspettano degli specialisti, i quali, forse, potranno dare una spiegazione sullo strano fenomeno.

CRONACA SPORTIVA

Le gare sciatorie a Sestrieres

alla presenza del Principe di Piemonte

SESTRIERES, 6.

Nelle odierne gare sciatorie l'austriaco Hans Nobl, direttore tecnico della scuola sciisti a 1650 metri di dislivello primo coprendo i 650 metri di dislivello di Monte Sises in 2' 3" 2/5; secondo in classifica è risultato il tedesco Krasiy e terzo il giovanissimo italiano Pariani.

Nella categoria signore, il primo posto è stato conquistato dall'inglese Kerry Bruce.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha proceduto personalmente alla distribuzione dei premi.

Viva attesa a Fiume

per l' Udinese

FIUME, 6.

Lo stato di grazia in cui si trova la squadra fiumana, accresce l'importanza dell'atteso confronto di domenica prossima.

Sarà ospite della Fiumana la balda e fortissima squadra friulana che tanti successi ha saputo conseguire nell'attuale campionato, insediandosi sin dal principio del torneo al primo posto della classifica, subendo a tutt'oggi una sola sconfitta e mantenendo intatta la sua posizione di capolista.

L'Udinese non è la prima volta che si porta a Fiume. E' da anni che intercorrono rapporti sportivi tra le due società, e particolarmente ammirata dagli sportivi fiumani; è la squadra bianco-nera per le prodezze compiute sui campi fiumani quando ancora l'Olimpia ed il Gloria fronteggiavano le più quotate compagini giuliane.

L'Udinese di oggi vale qualche cosa di più della Fiumana; del resto lo spiega il punteggio raggiunto nelle ventiquattro gare disputate. D'altro canto la Fiumana, che non ha conosciuto sconfitte nel girone di ritorno, mirerà alla vittoria con il massimo sforzo, onde essere una fra le poche, o sola, insieme al Rovigo, che abbia saputo vincere lo squadrone bianco-nero. La squadra ospite certamente scenderà al gran completo sul campo di Borgomarina per ripetere la prova disputata sul proprio campo di fronte alla Fiumana e per dimostrare alla massa degli sportivi fiumani di essere meritevole della posizione che occupa in classifica.

La Fiumana si presenterà a ranghi completi. Il ritorno in squadra di Paulinich gioverà al rendimento della mediana, che ha risentito in modo sensibile tale assenza nella gara disputata domenica scorsa a Thiene.

Ecco del resto la probabile formazione: Raicovich; Maras, Bernardis; Berghich, Paulinich, Narciso; Crisman, Serdoz, Zidarich, Froglia, Carloni.

La partita avrà inizio alle 15,30.

TIRO A VOLO

La riunione di domani

pel campionato provinciale

Alla Società Dopolavoristica Udinese di Tiro a Volo sono già pervenute numerose adesioni di tiratori udinesi e di altri della Provincia per la gara che si svolgerà domani all'«Arizona».

Alla manifestazione, dotata di cospicui premi in danaro e per la quale è in palio il titolo di Campione Provinciale Dopolavoristico per l'anno 1934 è assicurata la più larga partecipazione di concorrenti.

Per questa gara è pure in palio un'artistica coppa donata dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

Per norma dei partecipanti si avverte che i tiri di prova si inizieranno nella mattinata alle ore 10; mentre la gara avrà inizio nel pomeriggio alle ore 14.

I premi in denaro ammontano a lire 1500, delle quali lire 400 al primo classificato. A questi spetta anche la Coppa dell'O.N.D.

CICLISMO

Il Gran Premio Comerzo

per allievi

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi per questa gara che vedrà allineate sul traguardo di partenza le speranze del ciclismo nostrano e delle provincie vicine.

La competizione assurge a maggiore importanza perchè è valevole quale «prima» per la classifica del campione provinciale per la categoria.

Abbiamo detto, e non a torto, che questa corsa ha destato l'interesse generale, in quanto da varie località che verranno toccate dai concorrenti, hanno incominciato a pervenire agli organizzatori le adesioni più lusinghiere, e con esse, l'annuncio dell'istituzione di cospicui premi di traguardo.

Così hanno fatto gli sportivi di Fagagna che premieranno tangibilmente il primo ed il secondo corridore che transiteranno per quel simpatico centro, così ha disposto la ditta Sommariva di Udine che regalerà una delle sue squisite torte al concorrente che per primo taglierà la fettuccia posta lunga la via Martignacco, mentre un gruppo di sportivi della Capitale della guerra assegnerà una medaglia.

Anche gli altri centri che il carosello attraverserà, come Martignacco, Tricesimo, Artegna, Montenars, Gemona e Osoppo, disporranno qualche premio di modo che la disputa verrà condotta senza un attimo di respiro.

Non occorre dire dei premi di classifica, e questo grazie alla munificenza degli esercenti di Comerzo e Tiveriacco, e all'interessamento vivissimo del Direttore sportivo del Dopolavoro Comunale di Maiano, sig. Gianni Paulon che è l'anima di questa manifestazione.

Il Club Ciclistico Sandanielese, che ha organizzato la competizione, nulla ha tralasciato, per quello che lo riguarda, perchè tutto proceda a puntino, sia dal lato propagandistico, che da quello tecnico.

I suoi «Allievi» scenderanno in campo al gran completo, come pure saranno degnamente rappresentati i Sodalizi di Udine e San Vito al Tagliamento.

Il Gruppo Sportivo del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti di Monfalcone sarà pure presente alla manifestazione, ed i suoi atleti non si faranno pregare per dare battaglia.

Una prova eloquente l'abbiamo avuta, sia pure nel suo piccolo, domenica scorsa durante il «Premio di Pasqua» per Aspiranti, che il Club rosso scudato ha fatto disputare, e la riprova l'avremo senza dubbio domenica prossima.

Non andiamo errati, perciò, nell'affermare che la corsa in questione farà epoca negli annali sportivi, ed i fatti ci daranno ragione.

NOTE ECONOMICHE

Il corso delle azioni e delle obbligazioni

MILANO, 6.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella quarta settimana di marzo, è aumentato del 0,90 per cento, passando da 62,12 a 62,68.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un aumento dovuto sia alle obbligazioni industriali che a quelle fondiarie. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è aumentato come media giornaliera. E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie come pure quella delle obbligazioni industriali.

IN FRIULI

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 29 marzo n. 1, fu dichiarato il fallimento di Giovanni Del Fabbro negoziante in manifatture, di Villa Santina.

Furono nominati giudice al fallimento l'avv. dott. Adelchi Polani e curatore il rag. dott. Sartogo Pietro di Tolmezzo.

Fu stabilito fino al 25 aprile corrente il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu determinata il giorno 7 maggio p. v. la chiusura del processo verbale di verifica.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rendita 3.50 olo	84.10	83.55
Pr. Conv.	88.35	88.25
Obbl. Ven. 3.50	92.15	92.50
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1934	100.90	100.90
B. T. n. 1940	106.10	106.10
B. T. n. 1941	106.10	106.30
B. T. n. 1943	—	—
B. d'Italia	—	1650
Comit	966,—	966,
Credito Ital.ano	—	620.—
Soc. Adr. Elet.	—	206,25
Edison	723.50	721.
Fiat	—	239.25
Cascami seta	—	280.—
Snia Viscosa	—	39.25
Terni	149.50	149.—
Cosulich	18.—	18.—
Assic. Generali	4260	—
Riun. A.	2140	—
Riun. B.	2050	—
Assicurat. Ital.	572.50	—
Francia	75.52	76.52
Londra	59.75	59.75
Svizzera	375.65	375.65
New York	11.57	11.57
Berlino	—	463.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.50
Spagna	—	160.50
Praga	—	49.—
Ungheria	—	—

Terza pagina fascista

«Quando verrà quel giorno di quella settimana in cui il giornalismo italiano riuscirà a distaccarsi dai vecchi sistemi, dalla vecchia mentalità e ci darà — finalmente — un giornale vivo dalla prima all'ultima pagina, un giornale del nostro tempo che è quello della Rivoluzione fascista?»

Pasqua a Littoria

Littoria nei giorni di festa ha l'aspetto rigoglioso e fiero di ritorno ogni volta il suo censimento. Tutti questi rurali, uomini e donne, sparpagliati nell'Agro Pontino secondo le norme più razionali e moderne della tecnica, per migliaia di ettari, in case, poderi, e i poderi hanno nomi del Carso e dell'Isonzo e del Piave, la domenica si ritrovano in piazza. Poche e monumentali sembrano allora le costruzioni del centro, il Palazzo del Governo, le Caserme, la Posta, l'Albergo, il Fascio, la Chiesa; ma la popolazione distribuita per la gran pianura è tanta e già ha sue caratteristiche.

Basta salire in cima alla torre campanaria del Municipio: oggi è Pasqua e la pioggia, acqua di primavera benefica e feconda, anche essa ha fatto riposo. Un muro nero di nubi si addensa sui Simbruini, domina Sermoneta e Norma; ma prima di notte non pioverà. Tutto il bassopiano, fino a Nettuno, al mare, a Fogliano scintilla quieto sotto il sole più tepido, terra umida e grassa. Il fantastico blocco di monte Circeo, appoggiato sull'estremo dei campi e sulle onde, zitto, sorveglia.

Il passeggio festivo non si svolge soltanto per la piazza e per le strade, qui intorno, ma corre su e giù, fiume di gente, per chilometri, lungo i rettilinei che si irradiano da tutte le parti. Naturalmente, trionfa la bicicletta. Ciclisti in fila o a frotte, qualcuno isolato; vanno e vengono: molte biciclette portano due persone. Parecchie sono le donne. Alcune mammine recano un piccolo impettito a sedere sul manubrio.

Nei giorni feriali la bicicletta serve per recarsi da un podere all'altro, per venire a far compere: allora, il suo andare è rapido e rettilineo. Oggi è Pasqua, invece, ed è bello godere tutte le libertà, correre intorno alla piazza, voltare a sinistra e a destra, scoprire i nuovi tratti di strada e i nuovi edifizi in costruzione, chè ogni settimana ne sorgono. Uomini, giovinotti, ragazze, avanzano, pedalando piano piano e fanno conversazione: dal pugliese al veneto al romagnolo si intersecano tutti i dialetti. Ogni incontro è un coro di: «Buona Pasqua».

Nei discorsi predominano l'illustrazione dei luoghi e le previsioni, argomenti che a tutta prima meravigliano in gente che abita qui tutti i giorni; ma poi si capisce: sono generalmente i più anziani che spiegano le varie topografie ai nuovi arrivati, gli operai edili e stradali che parlano dei programmi in esecuzione con i contadini.

— Andiamo a vedere il campo sportivo.

Sarà un minuscolo e abbronzato sannita, che accompagna una bionda, floride fanciulla del trevigiano e si danno del voi e lui, per galanteria, improvvisa strane espressioni per uniformarsi con la sua pronuncia ai modi di dire veneti. Lei lo prende in giro e ride come una pazza, tanto che ne saltella perfino la bicicletta.

Forse tra non molto anche i loro nomi saranno attaccati sulla parete di fondo della Chiesa, la quale in questa primavera è tutta tappezzata di pubblicazioni di matrimonio: tanti auguri, di buona salute e... demografia.

* * *

La Chiesa è piena di gente e le messe si susseguono: i veneti che predominano numericamente si sono portati dietro il loro San Marco, quello stesso che è andato con i navigatori della Serenissima a conquistare tanti paesi del mondo; quello che reca la scritta *Pax*, ma sotto le unghie del leone.

Agli sportelli dei confessionali c'è una folla di gente che fa coda; anche all'altare è continuatica la distribuzione della Eucarestia. A quanto pare i littoriani ci tengono al loro conto con Quel-lassù e sono giunti da tutti i poderi vicini e lontani a prendere la Comunione pasquale, dopo avere scaricato il sacchetto dei peccati.

Liberi di cuore, vanno a gironzolare: da caffè, dalle osterie, nella sala del Dopolavoro, le radio trasmettono la messa pontificale e la funzione della santificazione di Don Bosco, che durano tutta la mattinata. In gran folla stanno ad ascoltare i cori e la voce del Papa, religiosamente, sia gli svolazzi un po' wagneriani di Lorenzo Perosi che i brevi mistici gregoriani, grigi e profondi e impoveriti di secoli.

Dovunque ci si allontani, in cima al campanile, per le campagne, verso i canali, dovunque giunge l'eco della giornata pasquale in San Pietro: molte case coloniche, infatti, hanno la loro radio e le centrali e gli spacci e i tabacchi.

L'ampio forno appartenente al Panificio elettro automatico della Centrale Approvvigionamenti «Agro Pontino» ha oggi cotto ben cinquemila panettoni, e quelli per la vendita e quelli fatti in casa e mandati dalle famiglie: non c'è littoriano, dunque, che oggi non abbia avuto la sua brava fetta.

Per la via Benito Mussolini sono schierati i carretti, gli autocarri, i furgoncini dei mercanti, i quali vengono a vender la roba: c'è qualche israelita di Velletri negoziante di mobili, ma i più sono calzolai napoletani. Le mercanzie sono ribaltate al sole e — metto in evidenza un saggio partenopeo — «non ce le terrei queste scarpe se non fossi sicuro della loro qualità». Le ragazze discutono i prezzi delle biancherie, delle stoffe, delle ciprie, delle boccette di profumo; qualcuna — ahi, ahi, — compera il rosso per le labbra.

Un venditore fa circolare sul cranio di un acquirente una ventina di cappelli da scegliere. La misura è trovata; ma quello è ancora incerto.

— E lassalo fà in testa: come va va.

C'è una spianata di scarpe di tela e di cuoio, da ciclista; vanno a ruba. Orologi, dolci, fotografi, ecco le mercanzie per solennizzare straordinariamente la Pasqua; chi si sofferma e considera quanti affari si contrattino anche in questi poderi, deve proprio pensare che questa nuova provincia conosce, malgrado i tempi e le difficoltà del mondo, una fortunata prosperità.

* * *

Le trattorie nelle baracche al fondo del corso Vittorio Emanuele III sono stipate di gente che mangia bene e brinda e parla di politica liberamente e ottimisticamente: per le strade intanto, avvicinandosi il mezzodì, il passeggio si rarefà, molti ritirano la loro bicicletta al deposito e se ne tornano a casa.

Così entra in fase domestica questa gaia Pasqua littoriana, mondo un po' alla Tom Mix, dove la mancanza di tradizioni lascia mescolare le varie abitudini e dove dominano nelle mode, nel linguaggio, nelle mentalità insieme il provinciale e il moderno: sono infatti, senza dubbio, di oggi, ma quanto lontani da ricordi urbanistici, questi abiti di mussolina a fiorami che rivestono il giorno di Pasqua le ragazze, fiere o festive, sorridenti: moltissime hanno lo scialle veneto a pizzi e a frangie, da sollevarsi sul capo quando entrano in chiesa.

Così gli uomini s'inguainano di Pasqua nella loro miglior giacca da festa, sia a uno che a due petti, con i bottoni larghi, prepotenti, ravvicinatissimi. Ora se ne vanno tutti a casa, a mensa; poi riposeranno senza preoccupazioni.

Noi cittadini — e di festa Littoria è sempre piena di turisti — ce ne andiamo invece con un po' di malinconia e con molta invidia a tavola nel ristorante dell'albergo, schiavi di stereotipate abitudini.

Verso sera, quando il sole che il giorno di Pasqua ha conosciuto pieno va al tramonto, tornano le nubi e le prime ore buie danno agli agricoltori della nuova terra Pontina il bel regalo della «pioggia d'aprile».

R. O.

Farmacia deserta

Siete mai stati a.... no, scusatemi, il nome del paese non è opportuno che lo dica, come quello del proprietario della tristissima farmacia, è meglio che io lo taccia. Vi basti sapere che si tratta di una farmacia di un paese qualunque, come tanti altri, abitato da gente nostra.

Quale fosse la tristissima sorte che gravava su quella disgraziatissima farmacia, potete ben immaginarlo: il tempo! Il tempo si era fatto sentire anche per lei, ma non come per una bella donna, con le rughe, gli acciacchi, i capelli pepe e sale; no, no, chè anzi era stata rimessa a nuovo, a poco, ed aveva delle civetterie novecentiste. Il tempo, come epoca; come momento; come realtà, viva; come sistema!

Inutile dirvi come la tristissima protagonista di questa storia, veridica e dolorosa, fosse stata una specie di polo magnetico, di calamita potentissima, che attirava a sè ogni iniziativa paesana, che produceva il fermento e la calma nella piazza, che propagava o soffocava le notizie. Erano più le sere, dei bei tempi, durante le quali non si sa che cosa si sarebbe dato per poter avere una sedia, o un po' di spazio per appoggiarsi, vuoi al bancone, vuoi agli scaffali, vuoi alle porte, pur di prendere parte alle discussioni o magari starne a sentire solo un pochino, un pochino appena. Non si deve dimenticare, oltre ciò, che non avendo purtroppo il paese un suo giornale quotidiano, soltanto lì si potevano avere tutte le notizie atte a rendere possibile la conoscenza, a tutti, di quanto accadeva in paese.

Poi, a poco a poco, le cose mutarono. Come mai, perchè, per come, per quando?

Quelli che restavano fedeli se lo chiedevano con lo sguardo. Si proseguiva, impeterriti nelle discussioni, negli apprezzamenti, negli studi, nelle notizie, ma come, come non è, santo cielo, si era sempre meno, sempre più pochi, sempre più vecchi.

Povera sventurata farmacia, orifiamma gloriosa di un tempo felice, declinavi, correvi senza accorgertene verso la fine. Misera, vecchia bottega, erano forse i tuoi arredi, il tuo bancone, le tue scansie dagli sportelli traballanti e sconnessi? Si cambino gli arredi, si porti un soffio nuovo negli stigli, nelle scansie, si bruci il vecchio bancone, non più oleografie, diplomi. Tutto nuovo, tutto attraente, tutto moderno. Vennero operai, buttarono tutto sottosopra, la gente passava, guardava, si meravigliava, la gente si meraviglia per poco; tutto fu cambiato. Tutto ma... una cosa fu dimenticata, una cosa che nessuno vedeva e che i frequentatori, i fedeli, gli assidui, portavano con sè: l'aria.

All'aria nuova, guarda cosa strana, non si era proprio pensato. La porta era sempre aperta. Di chiuso la bottega non risentiva certamente, chè non si pensò all'aria, all'aria fresca, giovane, viva, forte.

Povera farmacia!

La gente non si era fermata, non si era serrata in casa, usciva, passeggiava, ma passava oltre, non si sentiva più attirata. Cos'era mai? Perchè poi... Tempi tristi!

Un dì, ch'era quasi sera, e non per ridere, ma era proprio così, si trovarono solo in due. Due soli, erano rimasti sul finire di quel giorno.

A domani, disse uno.

A domani, disse l'altro, vedrai che verrà qualche altro e parleremo.

E rincasarono bofonchiando, crollando il capo. Il domani e il dopodomani e ancora molto dopo, verso sera, quei due si ripetevano — a domani.

Ma troppi domani dovremmo contare e non più sulle dita, che ce ne vorrebbero troppe, e non eran che loro due soli, senza altro da dirsi che il saluto e l'augurio.

Una sera, finalmente, si decisero; si decisero a comunicarsi i loro dubbi.

— Ma mi sa dire lei quello che succede?

— Io — disse l'altro — non me lo spiego.

— Caspita — confermò il primo — ed io non vedo.

— Perdindirindina! Ma come è possibile che non si veda più nessuno in questa farmacia, dove abbiamo passato tante belle serate.

— Ma — sospirò il primo, tanto forte da far tremare i vetri della vetrina.

Un bimbo era lì, presso a loro. Li guardava con gli occhi grandi, spalancati, come se fosse stato di fronte a una gran torta, o ad una magnificienza.

— Che hai da guardarmi così — gli disse — va; questo non è posto per te.

— Lo spero bene — disse il bimbo, e corse via.

— Dove va a quest'ora, quel bimbo — sempre l'ultimo che aveva parlato — non va a casa?

— C'è un raduno laggiù, al Dopolavoro — disse il primo.

— Hanno tutti oggi il loro posto di riunione, che tempi per noi! Chi ce l'avesse detto.

— E non è finito, manchiamo noi, ma chi sa che che non ci sia anche per noi il luogo adatto.

— Il gruppo

— la filodrammatica

— la palestra

— l'allenamento

— la conferenza

— a sciare

— a viaggiare

— ad apprendere

— a leggere

— a giocare

— a vedere

— Ma dove si trova da dire, da commentare, quanto si sapeva e commentava prima?

— Ora siamo soli, siamo vecchi. Povera farmacia!

— Eh, sì, povera farmacia! A che servi ormai?

Entrò una donna, aveva una ricetta, era ansante, frettolosa, venne subito accontentata e l'animuccia, se animuccia mi si consenta di dire, della farmacia, sorrise lieta, chè sapeva di avere la sua funzione, di carità, d'amore, anche senza il contorno dell'aria vecchia e malsana.

LE VESTIGIA ROMANE DI CAPO MOLINI

Fondata ipotesi d'uno sbarco di Cesare nel porto di Xifonia

ACIREALE, aprile.

(G. Scuderi). — Grande è stato l'interesse suscitato in Italia e all'estero per la pubblicazione del libro del professor Erich Boehringer, dell'Istituto Archeologico di Berlino, intorno al busto di Giulio Cesare, scoperto nel 1675 nel promontorio di Capo Molini, poco lungi da Acireale, in Sicilia. Come abbiamo a suo tempo scritto, il busto, che si conserva attualmente nella Biblioteca comunale di Acireale, fu all'inizio interpretato come raffigurante Fauno re dei Latini, fondatore di Aci e fondatore della città Xifonia; in seguito Lionardo Vigo, scrittore e poeta acese, credette d'intravedervi le sembianze di Cicerone, finchè verso il 1890, dopo una polemica, a cui presero parte vari studiosi, si opinò che si trattasse di un busto di Giulio Cesare, anche perchè nello stesso luogo fu trovato un piedistallo di marmo con la scritta visibilissima «C. Jul. Caesar». Intorno a questo busto si era fatto troppo silenzio, finchè il Boehringer, poco tempo fa, in una delle sue peregrinazioni in Sicilia, fermatosi ad Acireale per studiare la collezione numismatica del barone di Floristella, ebbe ad ammirare alla Biblioteca Zelantea questo busto, presentatagli come Giulio Cesare, «senza alcuna incertezza».

Una zona archeologica

L'interesse destato da questa scoperta, ci ha spinto a studiare tutta la zona di Capo Molini, dove è stata ritrovata un'opera di tanto pregio. Sappiamo che molti ruderi romani son venuti per il passato alla luce; alcuni per fortuna si conservano, solo in parte, nella Biblioteca Zelantea, altri purtroppo sono dispersi.

Secondo il Vigo, poco prima della morte di Giulio Cesare, ebbe luogo una violenta eruzione dell'Etna, che devastò quasi tutta la zona litoranea e anche la lontana Reggio ebbe a risentirne tristi conseguenze, secondo quanto testimoniano Virgilio nella «Georgica», Lucano nella «Farsaglia», e Livio riferito da Servio. Intanto il Raccuglia, con convincenti argomentazioni, ha voluto dimostrare che l'eruzione non è avvenuta al tempo di Giulio Cesare, bensì tra la prima e la seconda guerra punica, e ciò argomenta da un passo di Diodoro che parla di Xifonia nella prima guerra punica e di Silio Italico che nel «De Bello punico» (lib. 14) fa menzione per la prima volta di Aci.

Comunque si voglia risolvere la questione, è certo che Xifonia fu seppellita dalla lava che ancora è visibile a Capo Molini e che dopo questo periodo nessuna traccia abbiamo di essa; si parla di Acis. Ciò fa pensare che gli abitanti, obbligati a rifugiarsi all'interno, fondarono nella contrada detta «l'Isola» una nuova città, che prese nome del fiume Aci, anzichè del promontorio, ma non tralasciarono di aver contatti col mare.

E' accertato che Xifonia era posta sul mare e dotata di un porto sicuro e ben munito dove Omero ci narra che Ulisse si rifugiò, profugo dalla Grecia, e Virgilio vi fa approdare il suo Enea. Nel tempo delle guerre civili fra Cesare e Pompeo, non è affatto improbabile che il console romano abbia approdato più di una volta nella rada di Xifonia e ciò è dato di rilevare da molti storici che fanno a capo a Fazello.

Il tempio cesareo

Appiano, lo storico romano, ci narra che Cesare, respinto dai pompeiani, sotto le mura di Taormina, si sia rifugiato di qua dall'Onobola (oggi il fiume Alcantera), ai piedi dell'Etna. Quale porto poteva dare maggiore sicurezza al condottiero romano se non proprio quello di Xifonia posto precisamente ai piedi dell'Etna? Per la sua posizione strategica doveva essere conteso dai due rivali e nulla di difficile quindi che sia stato onorato diverse volte dallo sbarco di Giulio Cesare.

Questa nostra convinzione viene anche ad avvalorare la tesi del Boehringer, il quale sostiene che il busto di Giulio Cesare sia stato creato dall'artista, proprio ritraendo dal vivo le fattezze del condottiere romano.

I ruderi di un tempio romano che affiorano anche oggi sul luogo dove fu scoperto il busto, ci fanno pensare da altra parte che sia stato quello un tempio dedicato a Giulio Cesare. Questa nostra ipotesi, prospettata con una frase interrogativa dal Boehringer, crediamo sia avvalorata dal fatto che tutta una serie di colonnine, di busti e di pezzi di marmo, sono stati trovati proprio intorno a queste vestigia che hanno resistito per lunghi anni come a testimoniare la grandezza di Roma.

Il Vigo, nelle sue pregevoli «Notizie storiche della città di Aci-Reale», pubblicate nel 1836, ci dà una particolareggiata rassegna di tutto quello che è stato ritrovato sia a Capo Molini come nella zona archeologica di cui abbiamo fatto cenno. Fra l'altro, descrive due teste di marmo, scoperte nel 1825 durante scavi da lui personalmente fatti eseguire e che abbiamo potuto rintracciare ad Aci-Reale nel palazzo Badalà, dove attualmente si trovano come ornamento della scala d'ingresso.

Il bassorilievo

Nel 1872, poi, nella contrada «Isola» furono scoperti molti pavimenti a mosaico, di uno dei quali, lungo circa 4 metri e mezzo, l'architetto Panebianco fece un disegno fedelissimo, di cui si conserva alla Biblioteca Zelantea una fotografia. Rappresenta un Pegaso, intorno al quale si svolgono tutta una serie di fregi policromi di grande effetto.

Il Vigo asserisce che nelle vicinanze di esso scoperse altri 13 mosaici che occupavano una superficie di 50 metri e che non poterono esser ridati alla luce per opposizione del proprietario del terreno, poco proclive all'archeologia.

Infine ci resta a parlare del magnifico bassorilievo di marmo, scoperto nel 1740 proprio nei pressi del luogo in cui fu trovato il busto di Giulio Cesare. Raffigura una testa cinta con una corona di alloro, della grandezza normale, forse di un imperatore. Attualmente è in possesso dell'acese Santo Panebianco.

L'impressione che si ritrae mirandola non è tanto inferiore a quella che si riceve osservando il busto di Giulio Cesare. La finezza dell'esecuzione, l'espressione viva che scaturisce dallo sguardo fiero, la perfetta conservazione del bassorilievo, lasciano entusiasti. Siamo certi che non mancheranno degli studiosi che vorranno dare un'esatta interpretazione a questo magnifico marmo, che per i primi abbiamo rilevato. Chi dubita adesso che tra i ruderi del tempio dove è stato scoperto; non debbano nascondersi altri marmi preziosi?

Crediamo sia giunta l'ora che tutti i tesori d'arte che gelosamente custodisce questo lembo della ferace terra siciliana siano ridati alla luce.

Sopratutto il ritorno alla romanità a cui si ricongiunge la presente nostra Era, ci impone di compiere una sì nobile fatica.

L'interessamento del Duce, che ha col Suo mirabile intuito senz'altro intravisto nel busto marmoreo scoperto a Capo Molini la virile sagoma cesarea, ci fa ben sperare in una pronta realizzazione della nostra aspirazione.

Ventiquattro anni fa BENITO MUSSOLINI al congresso del Partito socialista italiano

Nell'ottobre del 1910 - ventiquattro anni fa - ero redattore..., non stipendiato, di un settimanale anarchico. In tale qualità, munito di regolare «lasciapassare» potei, in qualità di... giornalista, assiste al Congresso del Partito Socialista Italiano che aveva luogo a Milano nel nuovo Teatro della Casa del Popolo in via Manfredo Fanti, inaugurato pochi giorni prima. Imperavano, allora, i Turati, e Treves con la loro politica addormentatrice ereditata dall'idealismo rivoluzionario che ebbe la sua massima esplosione di masse, con lo sciopero generale politico del 1904.

Il ricordo è vivo e preciso nella mia mente, perchè fu in tale occasione (23 ottobre 1910) che per la prima volta vidi Benito Mussolini.

Lo conoscevo di nome: ne avevo sentito parlare nel Collegio dei Salesiani di Faenza, ove fui convittore irrequieto, per la nomèa di ragazzo violento ed indisciplinato che vi aveva lasciato durante la sua permanenza. Qualche anno dopo lo seppi nella mia Forlì direttore di un settimanale audace — la «Lotta di classe» — che leggevo con vivo interesse, perchè giungevo regolarmente in «cambio» al nostro settimanale rivoluzionario: era un giornale materiale di idee e colpi di martello sul ferro rovente. Nella sua «Lotta di classe», a proposito del prossimo Congresso del Partito Socialista, Mussolini scriveva:

«Non credano, i pontefici, di avere un Congresso di «bravi» figliolini. Le assisi socialiste saranno questa volta assai movimentate e le comode nicchie non salveranno tutti gli idoli. Qualcuno cadrà. I fabbricatori dell'equivoco ci troveranno pronti all'attacco e alla difesa. Cercheremo di portare nuove linfe ai tronchi del socialismo italiano».

Ce n'era abbastanza perchè la mia curiosità si acuisse per conoscere di persona l'uomo che nella mia terra gettava il seme fecondo della sua anima incandescente.

Ricordo: quando entrai nel vasto salone del Teatro del Popolo ebbi l'impressione che fosse stato costruito con gusto... aristocratico. La platea — rigurgitante di congressisti — era occupata da file di tavoli coperti da tappeti verdi. Compiacenti «compagni» distribuivano un volumetto dalla copertina scarlatta: il «Canzoniere sociale illustrato», che raccoglieva le opere poetiche dei più ispirati socialisti. Ad una parete del salone una sentenza dipinta ammoniva: «Entrano in questa Casa del Popolo i lavoratori di ogni arte, d'ogni fede e d'ogni paese, che mirano a rialzare con i propri destini il destino di tutti: arma, l'operosità; norma, la fratellanza; metodo, la giustizia».

(Abbiamo visto poi, durante la guerra e dopo l'armistizio la sincerità di tale... massima).

Il palcoscenico ha eleganti decorazioni di velluto rosso frangiato in oro con ciuffi di verde agli angoli. Troneggia un grosso busto raffigurante Carlo Marx. Sulla sua... barba faccio cantare le nocche delle dita: ahimè! il padreterno del socialismo internazionale, malgrado sia dipinto in bronzo è di gesso!

Sul palcoscenico, ai tre lati, lunghe tavole ricoperte da tappeti. A sinistra — fronteggiando la platea — la tribuna degli oratori ornata di velluto rosso.

Noto che molti iscritti alla discussione rinunciano — con sollievo generale — alla parola: è la tribuna che incute timore a tutti quelli che vorrebbero parlare, ma che preferiscono... tacere per non fare mediocre figura. Traversare l'uditorio, attendere il proprio turno, salire sul palcoscenico ed esporsi alla tribuna, vuol dire perdere l'ardore ed arrivare al momento di parlare completamente.... smontati!

E' appena sceso un oratore che nella sala succede un pandemonio indiavolato. Si grida: «Fuori! Fuori! E' un intruso!».

Cosa succede?

L'arcano è presto svelato: il dinamico poeta futurista Marinetti, entrato chissà come nel teatro, è riconosciuto ed invitato ad andarsene, malgrado egli protesti che «è stato invitato».

Io sono sul palcoscenico: a sinistra, seduto, Leonida Bissolati conversa con l'inviato del «Worwaerst» giornale socialista di Vienna: un «compagno» grosso e tondo, presentato al deputato riformista, pochi minuti prima, da Decio Bacchi. Al tavolo centrale l'on. Cabrini, l'onorevole Canepa, l'on. Bonomi, tutti dominati dalla fluentissima barba di Modigliani, e gli inviati speciali dei più importanti quotidiani della penisola.

Ristabilitosi il silenzio, dopo la parentesi marinettiana, il Presidente del Congresso, Lerda, invita a parlare Benito Mussolini.

Un giovane con passo svelto fende la calca dei congressisti: è vestito di scuro, magro, dal volto nero per la fitta barba di qualche giorno. Sguardo mobilissimo: due pupille roteanti nel candore degli occhi. Sale celermente la scaletta ed eccolo profilarsi nella tribuna degli oratori.

La vasta sala è assente: crede sia il solito oratore inconcludente e noioso. Nessuno lo conosce.

Mussolini dichiara subito che «parlerà, in questo Congresso, per aforismi, nel quale tutti parlano in sordina». *Poi aggiunge:* «Ieri sera ci siamo riuniti un gruppo di romagnoli, ma non ci siamo intesi, cosa che ci capita spesso».

Qualche risata.

La sua voce che prima era debole, ora è forte, metallica.

«Agli oratori che mi hanno preceduto rispondo che, anche senza deputati, il Partito vivrebbe egualmente. Quanto al Partito socialista ufficiale, esso è ormai una grande ditta, se volete, farmaceutica che si avvia al fallimento».

Le urla si scatenano e Mussolini ride dondolando il capo dall'alto in basso, quasi a riaffermare le parole eretiche.

Nella prima fila delle sedie in platea, al centro, Filippo Turati e Claudio Treves — i due massimi esponenti del riformismo — guardano con curiosità quell'uomo dalla caratteristica figura del dominatore....

Mussolini riprende con tono più violento: staffila a sangue i politicanti del Partito, ha parole roventi contro la Massoneria...

I congressisti sono ora soggiogati: ascoltano in silenzio quell'oratore sconosciuto dall'eloquenza dura, focosa, affascinante...

Quando ha finito e scende in platea, i congressisti come svegliati da un sogno, riprendono le urla...

Mussolini stesso confesserà che il suo discorso «è stato abbastanza ascoltato, quando si pensi che io non sono nè sarò mai noto come uno dei giocolieri di Montecitorio. Il mio discorso fu, d'altra parte, così poco intonato alla sinfonia generale che debbo meravigliarmi di non essere stato lapidato».

Era la prima volta che partecipava ad un Congresso del Partito Socialista Italiano: a Reggio Emilia, due anni dopo, la sua tendenza vinceva e nel dicembre del 1912 era Direttore dell'«Avanti!».

Giorgio Sorel, nel gennaio 1912, scriveva queste parole profetiche:

«Il nostro Mussolini non è un socialista ordinario. Credetemi, voi lo vedrete forse un giorno alla testa di un battaglione sacro, salutare con la spada la bandiera italiana. E' un italiano del XV secolo, un Condottiero».

Il «Battaglione sacro» *fu costituito dai credenti che il 23 Marzo 1919 ebbero fede nell'animatore!*

EDMONDO MAZZUCATO

(Da «Ottobre»).

GIUSTIZIA BALCANICA

Non si può dire che i dirigenti del partito separatista croato abbiano la fortuna dalla loro. Stefano Radic fu assassinato alla Scupcina nel 1928. Il suo successore Maček finì in galera qualche anno dopo. Il successore di Maček, Predavetz, fu — ma guarda che balcanica combinazione! — ucciso a revolverate da un piccolo proprietario jugoslavo che, secondo le risultanze processuali, lo avrebbe spedito all'altro mondo per ragioni tutt'affatto private.

Invero qualche timida voce si levò, durante il processo, ad insinuare che l'assassino di Predavetz aveva agito per istigazione di alcuni individui i quali — ma guarda che altro balcanico caso! — occupano oggi posti importanti nei quadri della vita pubblica jugoslava. Ma quelle timide voci il tribunale non le raccolse. Il «caso» passò in archivio sotto il titolo di delitto comune.

Sennonchè, or son pochi giorni, durante una seduta del parlamento, il deputato Precca ha rimesso in piedi la questione. Egli ha detto: 1) che dietro le spalle dell'esecutore del crimine vi erano dei mandanti i quali volevano la morte di Predavetz «per ragioni politiche»; 2) che il procuratore di Stato, il quale è alle dirette dipendenze del Ministro della Giustizia, ha scientemente voluto limitare la sua accusa all'esecutore materiale del delitto, trascurando di chiedere l'incriminazione dei veri responsabili. A queste precise affermazioni il presidente Uzunovic ha risposto che non è lecito a chicchessia discutere, o criticare l'operato della giustizia. Se il procuratore di Stato non ha esteso l'accusa ai mandanti significa che mandanti non ve ne furono. La deduzione è lapalissiana. Tanto lapalissiana che il deputato Precca si è rimesso a sedere nel suo scanno senza azzardare la menoma obiezione. Buon per lui! Ohè, se avesse insistito, avrebbe corso il rischio di vedersi tradotto davanti ai patri tribunali, imputato di «oltraggio alla giustizia balcanica».

(Dal «Popolo d'Italia»).

«Deve essere permesso di obiettivamente giudicare l'arte, la prosa, la poesia, il teatro senza che ci sia un fischio per via di una tessera più o meno retrodatata... La tessera non dà l'ingegno a chi non lo possiede». **MUSSOLINI**

Discorso ai direttori dei quotidiani fascisti.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Il dono del Duce

Sono giunti in questi giorni all'Ispettore di Zona dei Fasci 51 quintali di ottima pasta alimentare prodotta colla farina che il Duce ha donato per le Opere Assistenziali del Friuli.

Il suddetto quantitativo di pasta è stato così destinato ai vari Comitato comunali dell'Ente Opere Assistenziali: Azzano Decimo quintali 3 — Cordenons quintali 9 — Fiume Veneto, quintali 5 — Fontanafredda quintali 3 — Pasiano di Pordenone q.li 2 — Porcia, q.li 5 — Pordenone q.li 18 — Prata di Pordenone q.li 2 — Roveredo in Piano q.li 1 — Zoppola q.li 3.

I Segretari dei Fasci, presidenti dei singoli Comitati, sono invitati a provvedere con la massima sollecitudine al ritiro del relativo quantitativo di pasta assegnato per i loro comuni, che è giacente presso la Casa del Fascio di Pordenone.

Nei Sindacati dell'industria

Il Fiduciario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria, camerata Ivo Lorenzon ha rivolto ai Podestà, ai Segretari politici, ai Delegati comunali ed agli operai della zona pordenonese il seguente saluto:

«Riconfermato dirigente per la zona di Pordenone, sento anzitutto il dovere di rinnovare il saluto ed il ringraziamento alle S.S. L.L. che in ogni momento mi sono state di aiuto prezioso nell'opera di assistenza ai nostri organizzati, augurandomi inoltre che questa collaborazione in forma sempre migliore mi sarà data anche per l'avvenire.

La «mansione» dell'organizzatore sindacale è sopratutto «missione» di fascista. Non basta risolvere delle vertenze o distribuire un certo numero di tessere, bisogna avvicinare l'operaio, vivergli accanto, conoscerne i bisogni, parlargli col cuore al cuore, bisogna che esso sappia quanto il Fascismo ha fatto per lui in 15 anni di Regime, propagandare tra i lavoratori il verbo di questa nostra religione: «Credere obbedire combattere».

In questo modo noi avremo assolto veramente il compito che il Fascismo ha affidato all'organizzazione sindacale, e che il Duce ha ribadito nel suo motto «Andare verso il Popolo».

Noi dovremo essere gli artefici della ripresa economica della Nazione, ripresa che speranza di oggi, sarà radiosa certezza del domani e che ci deve trovare nella breccia per la difesa dei giusti diritti degli operai tutti.

Con questa speranza che è augurio e vaticinio; assistito dalla vostra collaborazione, il lavoro che andremo a svolgere sarà indubbiamente fecondo di ottimi risultati e potrà sempre maggiormente potenziare la nostra organizzazione in questa provincia cui tradizioni di guerra e di Fascismo pongono la prima nel cuore di ogni italiano».

Invito ai Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti del Fascio Giovanile di Combattimento di Pordenone devono trovarsi domani 8 corrente alla Casa del Fascio in divisa alle ore 8.30 precise, onde partecipare alla cerimonia di chiusura dei corsi premilitari.

Pro E. O. A.

Al Comitato comunale pordenonese sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: Puragliesi Giuseppe lire 8 (contributo) — Ing. Monti lire 50 per onorare la memoria del cugino Narducci. - Il Comitato sentitamente ringrazia.

Il cinema rurale a questa sera

Questa sera, come abbiamo annunciato, si svolgerà nel vasto cortile del palazzo delle Scuole Elementari urbane la interessantissima proiezione del Cinema Ambulante rurale. Verranno proiettate alcune pellicole di interesse agricolo ed alcune altre di propaganda patriottica. In caso di cattivo tempo la proiezione verrà tenuta nella palestra delle suddette scuole.

Incubazione seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone rende noto che col giorno 12 corr. comincierà a funzionare la camera d'incubazione seme bachi sita in viale Umberto I presso il Circolo Agricolo.

Coloro i quali non avessero ancora provvisto all'ordinazione del loro fabbisogno sono pregati di farlo con sollecitudine rivolgendosi al Circolo Agricolo.

Così pure coloro che desiderassero far nascere il seme dovranno recapitarlo in tempo debito presso gli uffici stessi.

Due infortuni

Due operai pordenonesi che lavorano alle dipendenze della Impresa Alfredo Pederzani nell'ampliamento della Caserma Umberto I, sono rimasti ieri infortunati. Luigi Mascherin fu Sante, di anni 60, muratore si produceva una ferita con un chiodo alla mano sinistra. Fu dal sanitario giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Vittorio Morassut di Luigi, manovale, di anni 45, portando un grosso legno cadde in malo modo producendosi una contusione alla coscia sinistra che il medico giudicò guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

La solita bicicletta

Il giovane Gino Colussi di Osvaldo ... ne stò iersera tranquillamente con gli amici al Bar Centrale ed aveva deposto la sua bicicletta nell'attiguo atrio dello albergo. Evidentemente passò di lì qualche ciclomano poco onesto che ... se di infilare la bicicletta non sua e di dileguarsi nell'oscurità. Ritornato, il Colussi verso le 23 per riprendere il velocipede trovò il posto vuoto. Non gli rimase che narrare la sua sgradita sorpresa al Commissariato di P. S.

CORDENONS

La chiusura dei Corsi premilitari

Domani saranno tenuti gli esami del primo corso premilitare, con cui si chiuderanno le lezioni per l'anno 1933-34. Per disposizioni delle superiori gerarchie la chiusura dei corsi avverrà con semplice e significativa cerimonia; sarà data lettura del messaggio del gen. Bocchio, direttore dei corsi.

A suddetta cerimonia sono invitate ad intervenire tutte le autorità locali e le organizzazioni giovanili.

Viva attesa per la recita della Filologica

Domani sarà fra noi per la terza volta la Compagnia tipo della Società Filologica Friulana, diretta dal cav. Arturo Bosetti.

La suddetta compagnia non ha bisogno di presentazioni: sono ben conosciute le ottime doti artistiche e le ricche risorse degli elementi che la compongono. Giunge fra noi preceduta da due grandi successi, che ci provano come il paese nostro, sebbene si trovi agli estremi limiti della Provincia, si senta profondamente ed intimamente friulano, e come sappia apprezzare e gustare queste produzioni artistiche. La Filodrammatica della Filologica si presenterà con «Il Quarantevòt», tre atti brillanti di G. Marioni: lavoro che richiamerà certamente al teatro del Littorio il pubblico delle grandi occasioni: è un documento delle profonde e sane tradizioni patriottiche del nostro popolo, in un tempo di angherie e di vessazioni straniere.

Viva è l'attesa in paese per la recita di domani: tutto è stato disposto con ordine in previsione di grande affluenza di pubblico.

I primi posti saranno numerati per evitare confusione: potranno essere prenotati presso la sede del Dopolavoro, a partire dal giorno precedente la recita.

Durante gli intervalli l'orchestra del Dopolavoro locale eseguirà uno scelto programma di ballabili e di musica varia.

Incontro calcistico

Dopo il vittorioso quanto burrascoso incontro di domenica scorsa, la volonterosa compagine del Fascio Giovanile locale si prepara ad affrontare l'undici del Dopolavoro di Torre, che domenica scorsa ha dovuto subire una larga ed amara sconfitta per opera degli allievi dell'A. C. Pordenone.

Non vogliamo fare superflui fallaci pronostici; le previsioni sulla carta hanno la consistenza della medesima, in gare poi del nostro genere anche il fattore campo ha un valore alquanto limitato.

Diremo soltanto che il morale dei nostri ragazzi è saldo ed elevato e che essi sono disposti a dare tutto per una bella affermazione.

AVIANO

"Camicia Nera"

Come è stato annunciato il film «Camicia nera» sarà proiettata questa sera e domani domenica al Cinema Cavaliere, nel suo vasto padiglione eretto in piazza del Duomo.

Questa proiezione farà accorrere molta gente anche dai paesi vicini per ammirare un sì grande film.

Nella Benemerita

A reggere questa stazione dei Carabinieri, durante l'assenza del comandante, è stato assegnato il brigadiere Augusto Della Giustina, proveniente da Sacile.

Diamo il benvenuto al brigadiere Della Giustina.

S. Zenone

Domani 8 corrente si festeggerà S. Zenone, Patrono della Diocesi. In Duomo vi saranno solenni funzioni religiose.

SACILE

Le cinematografie agricole

Una grande folla di agricoltori è accorsa ad assistere alle cinematografie di carattere agricolo che sono state eseguite per iniziativa della Cattedra Ambulante.

Si calcola che più di 2500 persone abbiano assistito alle interessantissime proiezioni illustrate dal chiarissimo prof. Bubba con appropriate note.

I numerosi intervenuti si sono vivamente interessati ai bellissimi quadri proiettati.

Delitto contro la maternità

Verso le ore 6 di ieri il signor Michele Disegna transitando in uno dei viottoli dipartentisi dalla strada provinciale, in frazione di S. Giovanni del Tempio faceva una macabra scoperta.

Giunto a qualche centinaio di metri dall'abitato scorgeva in un fossato laterale un involto attorno al quale c'era un gatto che al suo approssimarsi si dava alla fuga. Aperto l'involto che risultava tutto imbrattato di sangue scorgeva con raccapriccio il cadaverino di un neonato, di sesso femminile.

Dato subito l'allarme, i miseri resti sono stati piantonati in attesa dell'autorità prontamente avvertita.

La macabra scoperta ha sollevato un'ondata di raccapriccio e di sdegno contro la madre snaturata e gli eventuali favoreggiatori che hanno saputo compiere un così orribile delitto.

I carabinieri stanno svolgendo le indagini e sarà eseguita la necroscopia del cadaverino.

MANIAGO

Pro E. O. A.

Il sig. Giacomo Venier, da Conegliano, ha versato a questo Comitato E. O. A. la somma di L. 50, importo da lui imposto e fatto esborsare d una parte avversaria in giudizio presso l' Ufficio di Conciliazione di Maniago a transazione d'una ca...

Il nobile gesto del sig. Venier va segnalato perchè in ogni occasione, al di sopra d'ogni questione, il nostro pensiero ed il nostro aiuto devono essere rivolti a chi soffre ed ha bisogno della nostra assistenza.

La Presidenza ringrazia.

Grande veglia delle primule

Come già annunciammo, questa sera al Teatro del Dopolavoro si svolgerà la grande veglia danzante delle primule.

Il teatro, trasformato dallo scenografo Antonini in un giardino, presenta un colpo d'occhio stupendo. Tra ridda di suoni e di colori s'intreccieranno le danze elettrizzate, in cui proserpina apparirà sfolgorante di bellezza e carica di aromi, mentre intorno ad essa germoglieranno boccioli e primule, viole e non-ti-scordar-di-me coi loro tenui e primaverili colori.

E' stato disposto un accurato servizio di «buffet», albergo e guardaroba.

La chiusura dei Corsi premilitari

Alla cerimonia di chiusura dei Corsi d'istruzione premilitare che si svolgerà domani alle ore 10 alla presenza delle maggiori autorità, tutti gli iscritti devono intervenire in camicia nera maglione nero; per gli appartenenti alle organizzazioni giovanili od ai Fasci Giovanili di Combattimento è prescritta la divisa ordinaria.

L'adunata avverrà all'ora già fissata presso la sede dei corsi.

FANNA

Nell'O. N. D.

Come già era stato annunciato, domenica 1 aprile fu portata alla scena del Teatro Sociale di Fanna la bellissima commedia del Niccodemi «La Piccina».

La Filodrammatica del Dopolavoro che attraverso le accurate prove era impaziente di prodursi accolse dallo scelto e numeroso pubblico che riempiva totalmente il teatro, i più schietti e fragorosi applausi, ai quali s'era fatta accreditrice «La Piccina», interpretata con squisito buon gusto artistico dalla sig.na Aroni Nuty, nel ruolo della protagonista, dalle signorine Evelina Miani, Gemma Girolami e Bellina De Marco, quest'ultima una indovinatissima istitutrice, piacque moltissimo al pubblico che applaudì parecchie volte a scena aperta.

Al loro posto i giovani tutti che con sincero entusiasmo seppero interpretare con fedeltà accompagnato da un innato gusto artistico, le parti che vennero loro affidate.

In vista del franco successo ottenuto, ci ripromettiamo veder nuovamente in breve con altri lavori, la nuovissima Compagnia, che si è già accattivate le simpatie più sincere del nostro pubblico.

Cacciatori denunciati

In questi giorni la nostra solerte guardia campestre giurata De Cecco Rinaldo, ha potuto levare contravvenzione per caccia abusiva ed in tempo proibito nientemeno che a quattro individui e tutti da Fanna.

Si confida sarà data ad essi una buona lezione.

CIVIDALE

Tesseramento P. N. F.

La Segreteria amministrativa del Fascio avverte per l'ultima volta che entro il 15 aprile p. v. sarà chiuso definitivamente il tesseramento per l'anno XII.

A carico di coloro che per tale data non avranno provveduto a regolarizzare la propria posizione saranno presi seri provvedimenti disciplinari.

La grande Fiera Cavalli

Sabato 14 e domenica 15 aprile si svolgerà la 14.a Fiera cavalli, una delle migliori della Provincia. Il Comitato per questa interessante rassegna ha disposto di premiare anche i migliori capi bovini che si presenteranno al mercato il giorno stesso della manifestazione, e cioè: i due migliori capi di buoi, le due migliori giovenche fattrici, e i due migliori torelli, con premi di L. 100 e 50 per ogni categoria.

Numerosissime sono le adesioni già pervenute al Comitato da parte di commercianti e di allevatori della Provincia e dal di fuori. Il Caporettano con i suoi superbi esemplari di cavalli si presenterà compatto a questa interessante rassegna.

Il Comitato, presieduto dall'on Antonino Volpe, lavora alacremente per organizzazione della Mostra, la quale riescirà certamente una delle migliori fino ad oggi tenute.

Ai partecipanti alla Mostra di cavalli che si presenteranno la sera precedente, sarà distribuito gratuitamente il foraggio e sarà provveduto all'alloggio dei cavalli.

Anche la Mostra delle vetture e dei finimenti e affini riescirà certamente importante per il numeroso concorso di partecipanti.

A questa rassegna hanno già aderito diverse istituzioni provinciali con contributi e all'inaugurazione interverranno tutte le autorità locali e anche della Provincia.

REMANZACCO

Sostenitori Ambrosiana-Juventus

Nel mentre le due candidate alla vittoria dell'attuale campionato stanno combattendo le ultime emozionanti partite, Remanzacco, dove sono numerosi i sostenitori dei due popolari undici (bianco-neri e nero-azzurri), hanno formato due squadre che domenica si incontreranno sul terreno del campo «Michele Bianchi».

Le due squadre saranno formate in parte di elementi locali rinforzati di giocatori di Udine e Cividale.

Diamo pertanto la formazione dell'Ambrosiana: Tesa: Visentin e Mas; Sgobino, Ivo e D'Odorico; Mansutti, Virgilio Dante, Moreale V, Titi e Cibert II.

La partita avrà inizio alle ore 12.30 in precedenza degli incontri di «Coppa Aurora».

S. Pietro al Natisone

Chiusura dei Corsi premilitari

Il Direttore del Corso premilitare comunica che domani 8 corrente, in forma semplice si svolgerà la cerimonia della chiusura dei Corsi biennio 1933-34, con l'intervento delle autorità locali.

I premilitari sono comandati ad intervenire; contro gli assenti ingiustificati saranno presi seri provvedimenti disciplinari.

PREPOTTO

E. O. A.

Per iniziativa di questo Commissario politico rag. Erberto Garzano, oltre al pane «dono del Duce» vennero qui distribuite in questi giorni 340 razioni di farina di granoturco, 340 razioni di patate e 340 razioni di lardo.

Agli ammalati vennero distribuite razioni di carne.

I beneficati, a mezzo de «Il Popolo del Friuli», ringraziano il Duce Magnifico ed il benemerito Commissario.

PRADAMANO

Scuola serale per adulti

Per iniziativa del Fascio di Combattimento è stato tenuto dal maestro sig. Pietro Autera un corso serale di insegnamento per adulti, sprovvisti della licenza di quinta classe elementare.

Il corso fu frequentato da fascisti e dopolavoristi ed ebbe la durata di circa due mesi.

Negli esami, sostenuti davanti alla Commissione esaminatrice presieduta dal direttore didattico sig. Piani, i promossi furono 22 su 26 inscritti.

L'esito veramente brillante del corso premia l'opera assidua, intelligente e, si può dire, disinteressata dell'insegnante che in un tempo brevissimo ha saputo preparare adeguatamente i frequentanti, molti dei quali erano sprovvisti anche delle nozioni più elementari.

I promossi oltre ad aver migliorato la loro coltura possiedono così un titolo di studio che potrà essere utilissimo nella vita.

GEMONA

Conferenza sul Linoleum

Per tenere al corrente le maestranze artigiane sulle applicazioni di nuovi materiali, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con la Unione Industria Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e con la collaborazione della Società Anonima del Linoleum di Milano ha curato la organizzazione di speciali conferenze sulle applicazioni più recenti del Linoleum al mobile ed ai serramenti.

Durante le conferenze saranno svolte apposite proiezioni raffiguranti l'impiego pratico del materiale.

Questa interessantissima serie di conferenze verrà tenuta nelle località e nei giorni qui di seguito elencate:

A *Rovigo* presso la Scuola di Arti e Mestieri: lunedì 16 aprile alle ore 21;

A *Vicenza*, presso il Regio Istituto Industriale: mercoledì 18 aprile alle ore 21.

A *Belluno*, presso il Regio Istituto Industriale: giovedì 19 aprile alle ore 21.

A *GEMONA* presso il Laboratorio Scuola «B. Mussolini»: venerdì 20 aprile alle ore 21.

S. Vito al Tagliamento

Il Segretario Federale al Fascio di Combattimento

Riferendosi alla manifestazione di giubilo per la magnifica affermazione del Plebiscito, della quale è stata data notizia, il Segretario Federale ha mandato la seguente lettera al Segretario del Fascio locale on. Fancello:

Il camerata Di Castri mi ha riferito che il raduno tenutosi a S. Vito con l'intervento di parecchie migliaia di rurali, si è svolto in un'atmosfera di entusiasmo fascista.

Me ne compiaccio veramente con Lei e con i suoi collaboratori.

Saluti fascisti.

PRIMO FUMEI»

SPILIMBERGO

Chiusura del Corso premilitare

Domani 8 corrente si svolgerà la chiusura del Corso Premilitare 1933-1934. Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9.20: riunione al Monumento ai Caduti, saluto di omaggio; ore 9.30: relazione del Direttore del Corso; ore 10: assistenza alla S. Messa (Chiesa dei Frati); ore 11.20: esami e proclamazione dei promossi.

Il Direttore invita le autorità e la cittadinanza a partecipare.

L'inizio della S. Missione

Giovedì sera, alle ore 20, con una solenne funzione religiosa, alla presenza di gran folla di fedeli, nel nostro Duomo si è iniziata la S. Missione.

Onorare beneficando

In memoria del compianto Giovanni Giacomello gli amici del figlio Alessandro, Nino Del Favero, Del Toso Pietro e Larise Luigi fu Angelo, hanno offerto L. 25 alla Conferenza di S. Vincenzo.

Moggio Udinese

La gara ginnastica

Lunedì 2 aprile ha avuto luogo la prima gara ginnastica della stagione organizzata dal comando della 2.a Centuria avanguardisti. Hanno preso parte molti organizzati e parecchi di questi sono stati premiati con medaglie e relativi diplomi.

Alla simpatica gara ha assistito un folto gruppo di appassionati.

Diamo l'elenco dei vincitori:

Corsa m. 100: 1. C.S. Galvagna Santino; 2. Missoni Luciano; 3. Bulfon Rino.

Salto in alto: 1. Fabbro Simeone; 2. cad. Treu Pietro; 3. Faleschini Giulio.

Salto in lungo: 1. C.S. Cappellaro Giacomo; 2. Faleschini Ettore; 3. Ermacora Armando.

Lancio della palla di ferro: 1. C.C. Missoni Bruno; 2. C.S. Egidio Bellina; 3. C. S. Guerrino Mognato.

FAGAGNA

Per il miglioramento zootecnico

Il Consiglio amministrativo del «Legato Pecile» che sempre dedica la sua attività per iniziative agricole e zootecniche, ha ora incominciato il piano di miglioramento della razza bovina nel Comune.

Purtroppo l'allevamento del bestiame sta ora attraversando una crisi gravissima, e gli agricoltori abbisognano di insegnamenti e di incoraggiamenti per sollevarsi dal senso di sfiducia che torna a loro stesso danno.

Domenica 18 marzo ebbe luogo una riunione del consiglio del Legato alla quale parteciparono anche il dott. cav. Muratori, Veterinario provinciale, il dott. cav. Dorta, il Podestà, cav. Da Roi e il veterinario consorziale dottor Donati.

In una successiva conferenza agli allevatori il dott. Muratori prospettò il piano da attuare e i mezzi per riuscirvi.

Il «Legato Pecile» disporrà di una somma annuale da impiegare per il miglioramento del bestiame bovino locale, sia con lo acquisto di un toro di classe, sia col rimborso del tasso di monta ai proprietari di bovine selezionate, sia con premi di allevamento per i nuovi prodotti del bestiame selezionato.

Il piano preciso sarà fissato in una prossima riunione del Consiglio del Legato Pecile. Per ora gli appositi competenti hanno fatto la scelta di oltre 150 bovine con buone attitudini.

Queste bovine furono oggi assoggettate a un esame particolareggiato e scrupoloso e ne risultò un gruppo base veramente pregevole di soggetti ben conformati, di peso notevole, con elevata produzione lattifera.

Lotta contro la sterilità bovina

Il veterinario consorziale rende noto agli allevatori dei comuni di Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Coseano, che le bovine di loro proprietà affette o sospette di sterilità possono essere presentate periodicamente per la visita ed eventuale cura nei seguenti posti ed all'ora indicata:

Stazione di monta di Fagnacco primo e terzo mercoledì del mese, ore 9.

Stazione di monta di Torreano: primo e terzo mercoledì del mese ore 10.

Stazione di monta di Coseano: primo e terzo venerdì del mese, ore 9.

Stazione di monta di Cisterna: primo e terzo venerdì del mese, ore 10.

Stazione di monta di Nogaredo di Corno: primo e terzo venerdì del mese, ore 11.

In Fagagna presso l'abitazione del veterinario ogni seconda e quarta domenica del mese, alle ore 9.

La visita e le cure alle bovine saranno fatte gratuitamente nei recapiti sopra stabiliti.

Gli agricoltori dimostrino quindi la loro massima buona volontà di cooperare in un'azione che riesce anzitutto nel loro interesse, concorre all'incremento qualitativo e quantitativo del patrimonio zootecnico nazionale.

TOLMEZZO

Arma del Genio

Gli appartenenti all'Arma del Genio, in congedo, sono avvertiti che alla prossima adunata che si terrà in Tormo nel prossimo giugno, potranno partecipare soltanto quei soci che si troveranno in regola colla tessera del corrente anno.

All'uopo il Capogruppo signor Dionisio, è a disposizione, nei suoi uffici in via Vittorio Emanuele.

Gli autori dei furti di Caneva

Giovanni Ferelli, di anni 27; Francesco Fior di Egidio, di anni 25; Giorgio Fior di Egidio, di anni 23; Giorgio Dereatti fu Isidoro di anni 36, tutti da Avosacco di Arta, sono gli autori dei furti suddetti.

Meno i due primi, partiti pel Distretto militare di Sacile per compiere gli obblighi militari, gli altri sono stati arrestati.

Per ricettazione è stato denunciato tale Giovanni Maria Rosa di anni 27, residente a Tolmezzo.

RIGOLATO

Premiazione di allievi

Lunedì 2 corrente, in una aula della Scuola professionale di disegno, alla presenza della Giunta di Vigilanza della Scuola e delle locali autorità si procedette alla premiazione degli Allievi che si distinsero maggiormente per profitto, diligenza e condotta, nell'anno scolastico 1932-33.

Il signor Vidale rag. Silvio Podestà del Comune e Presidente della Giunta di Vigilanza, dopo aver pronunciato un elevato discorso di circostanza, passò alla distribuzione dei diplomi assegnati agli allievi di cui appresso:

1. corso: diploma di primo grado, medaglia d'argento: Chiesa Francesco e Durigon Dino.

Diploma di secondo grado e medaglia di bronzo: Marzio Silvio.

2. corso: diploma di primo grado e medaglia d'argento: Gotti Onorio; diploma di secondo e medaglia di bronzo: Valesdi Davide, Zanier Vittorio e Pietra Lino.

3. corso: diploma di primo e medaglia d'argento: Venier Leone e Della Pietra Guido; diploma di secondo gr. e medaglia bronzo: Sella Pietra Giorgio.

Vennero anche distribuiti ... di compassi e libri.

CAMPOFORMIDO

Gara di calcio

Domani 8 corrente si disputerà sul nostro campo sportivo una interessante partita di calcio fra gli ammogliati ed i celibi del comune.

Il campo «Zelindo Zorzi» la mèta di tutti i tifosi è stato tralasciato per assicurare il regolare afflusso della moltitudine. Sarà mobilitata per l'occasione tutta la forza pubblica alle dipendenze dirette del signor ... nutti.

Da quanto è stato trapelato gli ammogliati si sentono sicuri della vittoria poichè fra le loro file giocheranno Damiani e ..., giocatori di indiscussa ... e promettente avvenire e ... saranno spinti alla vittoria dalla voce incitatrice delle rispettive mogli. E' tuttora allo studio il progetto di mettere in formazione anche il cap. Fumaroli vecchio sportivo ed appassionato calciatore.

I celibi poi sono di parere contrario poichè si sentono di ... ferreo o di garretti d'acciaio sperano, dopo una sfuriata iniziale, degli avversari, di dominare a loro piacimento. Tra le loro file si allineeranno Cossio e Ciccomelli, giocatori un po' anziani ma di indiscussa fama, sui quali è riposta ogni speranza degli sposi.

A domani dunque il grande avvenimento calcistico, tanto atteso da sportivi e non sportivi.

POZZUOLO

Messa dei coscritti

Mercoledì mattina i coscritti hanno voluto, prima di partire per il servizio militare, partecipare in corpore alla Messa celebrata dal pievano Don Gio Batta Masutti, che ha rivolto ai giovani un discorso di circostanza.

Nell'O. N. Balilla

RIUNIONE. — Questa sera alle ore 20 si riunirà il locale Comitato dell'O. N. B. per trattare vari importanti argomenti messi all'ordine del giorno.

AVANGUARDISTI. — Gli alunni della locale R. Scuola Tecnica Agraria si sono tutti iscritti nell'Avanguardia.

RIVIGNANO

Festa danzante

Domani 8 corrente, nell'ampia sala del Cinema Moderno, si terrà la tradizionale festa danzante.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Vittorio Beryagna

Ne danno il triste annunzio la moglie ANGELINA, le figlie MAR... in COLLES, LETIZIA in GORTANI, TERESA in LUCCA, i GENERI, COGNATI, I NIPOTI e I PARENTI tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 16 partendo da ... Marsala N. 2.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto all'Estinto.

Si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

UDINE, 6 aprile 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

FESTA DELLA GIOVINEZZA

L'annuale dell'O.N.B. celebrato con l'intervento di S. E. il Prefetto

La Casa del Balilla ha sfavillato ieri di freschezza e di gioventù per una particolare celebrazione dell'annuale di fondazione dell'Opera Nazionale Balilla, che in Roma assurse il tre corrente a grandiosa solennità.

Fermiamo un istante l'attenzione sulla data fondamentale: tre aprile 1926.

Le nuove generazioni dell'Italia di Mussolini hanno la fierezza del le origini; per i nostri ragazzi la Camicia nera è titolo di orgoglio e lo dimostrano quando sfilano compatti nelle parate ed in tutte le manifestazioni della loro vita di ogni giorno, nella casa e nella scuola. Ricordare ad essi l'anniversario della fondazione dell'O. N. Balilla perchè rivolgano la loro riconoscenza al Duce vuol dire richiamare anche la riconoscenza di quanti vedono e sanno l'importanza di una istituzione che non ha eguali per l'educazione dei giovani e l'avvenire della Patria. I Balilla d'Italia vengono allevati nell'atmosfera del Fascismo e gli otto anni di vita dell'Opera ne dicono a sufficienza i risultati che sono testimonianza vivente e palpitante per gli italiani e per tutto il mondo.

Alla celebrazione di ieri sono intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, presidente provinciale dell'O. N. B., il Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e altre personalità cittadine.

L'adunata si è svolta nella palestra — ove erano ammassati reparti di balilla, marinaretti, avanguardisti, piccole e giovani italiane con le loro insegne, i dirigenti e gli istruttori.

Alla vibrante adunata di gioventù ha parlato il prof. Primo Zanotti, valoroso combattente, membro del Direttorio Federale dei Fasci di Combattimento.

Otto anni dinamici

Dopo brevi premesse, il prof. Zanotti con parola suasiva ha ricordato il nascere e l'ascesa dinamica, incessante, della pupilla del Regime. La rievocazione, nel concetto dell'oratore, è per guardare un istante al cammino percorso in questi ultimi otto anni, ma sopratutto per lanciare il pensiero agli ulteriori sviluppi, agli affinamenti del domani. Com'è sorta l'Opera Balilla, forgiata nel clima rovente della Rivoluzione fascista? Non è stato certo un organismo imposto, bensì un frutto naturale scaturito dalla vitalità del nostro Popolo, da quella spontanea vitalità italica che ci ha fatto chiamare «gente dalle molte vite».

In una vibrante sintesi l'oratore rievoca le fulgide prove che in ogni tempo seppe dare la gioventù nostra: da Balilla che lancia il sasso leggendario e storico con un fatidico grido contro gli oppressori, ai goliardi che furono epici a Curtatone e Montanara, ad Oberdan che col suo martirio pone il diritto della sua gente, alle affermazioni della gioventù interventista fino alle sublimi, insanguinate prove della guerra e della Rivoluzione. Da queste luminose affermazioni, la Rivoluzione fascista ha tratto lo spirito per creare l'Opera Balilla, speranza e certezza della Patria protesa verso tutte le mete che il Duce vorrà additare.

Il prof. Zanotti illustra ora il cammino ascensionale della meravigliosa organizzazione che ha saputo conquistare il cuore del Popolo; ricorda la vasta opera di S. E. Ricci, l'appoggio costruttivo dato dalle autorità locali e l'ininterrotto potenziamento avuto dall'Opera Balilla in questa nostra provincia che deve saper dare una perfetta visione di giovinezza lieta e ardita, degna del Popolo friulano forte e fedele.

Parla poi della disciplina e del l'entusiasmo che debbono informare lo spirito delle giovanissime Camicie nere.

Voi — conclude — dovete raccogliere una fulgida sua poderosa eredità.

Preparatevi nell'assiduo esercizio del corpo, nella unione degli animi, nella tempra della volontà di vincere.

Noi godiremo del tormento e del la fatica durata per prepararvi un così radioso avvenire.

Questo pensiero ci sorregge e vi inciti. Oggi, primavera di bellezza, sarete domani l'estate folgorante della Patria che maturerà i frutti opulenti e magnifici del vostro glorioso autunno.

Con questa fede, con questa speranza, con questo proposito, con questa solenne promessa, eleviamo il nostro pensiero al Duce di tutti gli italiani ed alla nostra bella Patria adorata ed invidiata da tutte le genti.

Per la Patria per il Duce: A noi!

Prorompe entusiastico e si ripete il grido di devozione al Duce; dalla fiorente giovinezza si rinnovano i canti del Fascismo.

IV Concorso illustrazione artistica delle bellezze naturali

Il Sindacato Fascista Belle Arti di Udine porta a conoscenza dei propri iscritti che l'Associazione Nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia, ha indetto un quarto concorso per l'illustrazione artistica delle bellezze naturali e specialmente delle bellezze alpine. Verrà così ordinata la IV esposizione nazionale dell'arte del paesaggio nel comune di Bologna nell'attuale primavera.

Il regolamento trovasi a disposizione degli associati presso la segreteria della sezione prov. Belle Arti, in via Aquileia 3.

Il Direttorio provinciale del Sindacato Ingegneri

La Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti ed Artisti, ed il Ministero delle Corporazioni con provvedimenti in data 24 febbraio e 28 marzo 1934-XII hanno ratificato la nomina del Direttorio del Sindacato fascista Ingegneri della Provincia di Udine che rimane così costituito:

Ing. Fabio Someda, Segretario Provinciale — on. ing. Napoleone Aprilis — ing. Mario Angeli — ing. Valentino Magnani — ing. Antonio Salice — ing. Ferdinando Vicentini.

FASCIO FEMMINILE
Tesseramento

La Fiduciaria Provinciale del Fascio femminile, avendo constatato che molte delle fasciste iscritte non si sono ancora presentate a ritirare la tessera per l'anno XII, invita tutte le ritardatarie a presentarsi, senza altro indugio, alla Sede del Fascio femminile in via Manzoni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per mettersi in regola ed evitare spiacevoli provvedimenti.

Comando 11.a Legione M.D.I.C.A.T.

Ordine di servizio. — Domenica 8 corrente sono comandati a presentarsi alle ore 8.30 presso la sede del Comando (Caserma Valvason) i seguenti elementi DICAT:

CC. NN. premilitari delle classi 1914, 1915;

Batterie organiche 121.a e 125.a — Comando 75.a Centuria Mitraglieri. Uniforme ordinaria.

Alle ore 14.30 dello stesso giorno gli appartenenti alla 124.a Batteria dovranno trovarsi in Pozzuolo agli ordini del Comandante, Centurione cav. Macuglia, per adunata di controllo ed istruzione interna.

Ai Balilla marinaretti
Ordine di adunata

Domenica 8 aprile, i marinaretti tutti si aduneranno alla Casa del Balilla alle ore 8.30 per prender parte alle manifestazioni che in detto giorno avranno svolgimento nella Casa del Balilla.

302ª Legione Avanguardia
Escursione a Nevea

L'adunata degli Avanguardisti partecipanti alla gita a Nevea per assistere alla gara internazionale di discesa del Canin festa fissata per domenica alle ore 4.30 in Piazza San Cristoforo. Nella vicina Chiesa, il Cappellano della 302.a Legione Avanguardia don Egidio Giuliani, celebrerà la S. Messa per tutti i partecipanti.

Alle 5 in punto da Piazza S. Cristoforo, si effettuerà la partenza per Nevea, come dal programma già annunciato in precedenza.

Si raccomanda agli iscritti di osservare con puntualità l'orario stabilito.

Saggi degli alunni dell'Istituto Musicale

Nei giorni 7, 9 ed 11 corrente alle ore 21 seguiranno nell'Aula Magna del R. Ginnasio-Liceo, gentilmente concessa, pubblici saggi di esercitazioni degli alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Sono invitato ad assistervi le famiglie degli alunni.

Il programma pel giorno 7 sarà svolto dagli allievi della scuola di pianoforte del prof. Vincenzo Vitale, quello del giorno 9 dagli allievi di pianoforte della scuola del prof. cav. Antonio Ricci e quello dell'11 per archi della scuola del prof. Vittorio Fael.

Il primo saggio, ci svolgerà domani sera, dalle ore 21, col seguente programma:

1. R. Schumann: Primo dolore; Il cavaliere selvaggio; Il contadino allegro; La Befana. — Alunna: Anna-Maria Rumignani (periodo inferiore anno III).

2. G. Haydn: Sonata n. 11 - I. Tempo; F. Mendelssohn: La filatrice — Alunna: Elda Guardiero (periodo inferiore anno IV).

3. F. Chopin: Studio op. 25 N. 1; Valse in la bemolle. — Alunna: Giulia Castagnoli (periodo medio anno secondo).

4. C. Debussy: Petite suite: «En bateau», «Cortège», «Menuet», «Ballet». — Per due pianoforti. Alunne: Maria Semeraro, Maria Fischietto (periodo medio anno I).

5. F. Liszt: II.a Rapsodia. — Alunna: Anna-Maria Cantoni (periodo medio anno II).

6. F. Liszt: III Notturno; F. Chopin: Improvviso in la bemolle — Alunna: Maria Semeraro (periodo medio anno I).

7. F. Chopin: Andante spianato e polacca — Alunna: Valeria Marcotti (periodo superiore anno II).

8. C. Saint-Saëns: Variazioni su tema di Beethoven. — Per due pianoforti. Alunne: Maria-Luisa Candussio (periodo medio anno III); Anna-Maria Cantoni (periodo medio anno II).

Federazione dei Fasci di Combattimento
Fascio di Nimis

Con provvedimento in data 5 aprile XII il dott. Amerigo Rigutto è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Nimis in sostituzione del camerata Cap. cav. Nino Barnaba che ha esaurito il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

G. U. F.
Leva atletica studentesca

Oggi al Campo Moretti, alle ore 14 avrà luogo l'annunciata manifestazione di atletica leggera che radunerà un centinaio circa di partecipanti. Gli studenti iscritti alle gare devono pertanto trovarsi in campo per tale ora.

Si rivolge pure un invito a tutti gli studenti udinesi, universitari e medi, affinchè accorrano in massa al Campo Moretti, per porgere il loro incitamento ai camerati impegnati nella gara.

L'ingresso al campo è libero a tutti.

Nomine nel Dopolavoro

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine ha ratificato il Direttorio del Dopolavoro di Dogna che risulta così composto:

Gino Vidale, presidente; Angelo Cordignano, vice presidente e segretario amministrativo; Mattia Martina, Mariotti Giuseppe, Cappellari Erasmo; Tassotto Florindo e Remigio Zumin.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza D'Andrea rinviata

La conferenza del comm. dott. prof. Ugo D'Andrea, che doveva esser tenuta ieri sera è stata rimandata a sabato 14 corrente.

La trasfusione del sangue

Questa sera, sabato 7, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21, il dott. Giuseppe Molinis, assistente nell'Ospedale Civile di Udine, parlerà sul tema: «La trasfusione del sangue».

L'argomento è della massima attualità e riveste particolare importanza sia dal punto di vista dottrinario, quanto, e sopratutto, dal punto di vista sociale.

La conferenza si ricollega con la circolare indirizzata in questi giorni alla cittadinanza da S. E. Luigi Spezzotti, Presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro Ospedale Civile, nella quale si annuncia la costituzione del Gruppo di Udine dei «Volontari del Sangue».

Il concerto Oblach agli «Amici della Musica»

Mercoledì sera il violoncellista Camillo Oblach ha tenuto l'atteso concerto per i soci della Sezione «Amici della Musica», di fronte ad un pubblico numeroso, accorso per riudire l'artista che già in due precedenti audizioni si era imposto all'ammirazione degli udinesi.

Nè l'attesa è stata delusa: infatti Oblach ha tali qualità da interessare sempre e da comunicare un senso di vero godimento artistico. Ciò che poi rende maggiormente gradito le sue esecuzioni, è quel senso di tranquilla e riposante sicurezza con cui egli affronta e supera ogni difficoltà, e per cui risalta ancora più unita e coerente la linea interpretativa. Oltre che attraverso varie forme di tecnica, il concertista ha spaziato, nel suo vasto programma, in stili diversi, dimostrando una non comune facilità di assimilazione ed uno spirito di costante ed equilibrata aderenza alle varie forme musicali.

Già nella prima parte del concerto, che comprendeva una «Toccata» di Frescobaldi-Cassadò, «Adagio» di Bach e «Allegretto grazioso» di Schubert-Cassadò, il successo si è andato delineando per le qualità manifestate dall'artista il quale ha tratto dallo strumento una voce che, se non è di ampiezza eccezionale, è sempre calda, pastosa ed uguale, ed un fraseggio di nobilissimo respiro.

Quindi l'Oblach ha interpretato il concerto di Avorak, conferendogli una linea sicura ed espressiva. Tanto in questa come nelle altre parti del programma è stato validissimo ed affiatato collaboratore pianistico il prof. Francesco Muschietti.

Dopo avere ancora eseguito «Kol Nidrei» di Max Bruch, «Gavotta sentimentale» di Hillemacher, «Danza Spagnola» di Granados, e «Alla fontana» di Davidoff, Camillo Oblach fra il crescente consenso del pubblico, che lo aveva insistentemente applaudito dopo ogni esecuzione, ha concesso fuori programma «Guitarre» di Moszkowski.

s. m.

La mostra del pittore Vuattolo si chiuderà domani

La chiusura della mostra del pittore Vuattolo, presso la sede del Sindacato Professionisti e Artisti, in via Aquileia, è stata prorogata a domani, domenica 8 corrente.

Domani perciò la mostra resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Corso di mascalcia

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con la Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli artigiani d'Italia, e con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, attuerà un corso teorico pratico di mascalcia ad Udine.

Le lezioni avranno inizio domenica 15 aprile alle ore 9 presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, piazza XX Settembre, e la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Disposizioni prefettizie per la lotta contro le cavallette

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e al Preside dell'Amministrazione Provinciale una circolare richiamando la loro attenzione sulla imminente campagna di lotta contro le cavallette, giacchè è intendimento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che le operazioni ad esse inerenti si svolgano con energia e tempestività.

Lo stesso Ministero — dice la circolare — sta provvedendo al rifornimento dei depositi dei vari insetticidi che possono occorrere; tale contributo e quello per la direzione e sorveglianza tecnica della lotta, come la pratica dimostra, raggiungono la quota a carico dello Stato sul prevedibile importo delle spese di lotta.

Occorre ora, che la Provincia ed i Comuni interessati mettano subito a disposizione le quote ad essi spettanti, in conformità del preventivo che la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura avrà cura di compilare, in accordo con la Direzione tecnica di zona, che è stata dal Ministero affidata al R. Osservatorio fitopatologico di Trieste.

La richiesta degli insetticidi e degli attrezzi necessari deve essere fatta alla Direzione tecnica suddetta.

Giusta le vigenti disposizioni di legge, la direzione tecnica provinciale della lotta è affidata alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, che seguirà le norme dettate dalla direzione tecnica di zona.

In considerazione, poi, dello scarso interessamento che si è talvolta dovuto lamentare da parte di alcuni proprietari di terreni a coltura estensiva, e poichè è necessario assicurare alle operazioni di lotta la maggior collaborazione da parte di tutti i proprietari interessati, sarà opportuno che le SS. LL. ricordino con propria ordinanza, a quali obblighi debbono sottostare i proprietari ed i conduttori di terreni infestati o sospetti di infestazione.

Principalmente, essi dovranno accertarsi se nei fondi da loro posseduti o condotti, si verifichino nascite di cavallette; in tal caso dovranno darne immediata denunzia al Podestà del luogo ed alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La Cattedra metterà a disposizione gli insetticidi ed i mezzi di lotta occorrenti, ed i proprietari od i conduttori dovranno fornire la mano d'opera, i carri e gli animali disponibili nell'azienda.

I Podestà, oltre portare a conoscenza dei proprietari le disposizioni predette, provvederanno all'organizzazione comunale della lotta, d'accordo con la Cattedra di Agricoltura ed all'esecuzione delle relative operazioni nell'ambito del territorio del proprio Comune; incaricheranno anche persone pratiche del luogo perchè sorveglino le zone che possono ritenersi infestate o segnalino immediatamente la schiusa delle cavallette.

Nel caso che vengano usati insetticidi velenosi, i Podestà provvederanno a pubblicare manifesti e a dare appositi bandi, per avvertire gli agricoltori del pericolo, onde evitare il possibile avvelenamento di bestiame.

La Direzione tecnica sorveglierà e provvederà per l'applicazione delle targhe portanti le parole «Zona avvelenata» e che dovranno essere numerose e ben visibili.

Precisati così i compiti di ciascun Ente interessato alla lotta, rivolgo invito alle SS. LL. a vigilare attentamente la azione intervenendo con la maggiore energia laddove si verificassero delle negligenze, dando immediata notizia a questa Prefettura.

Per l'importanza che la lotta contro le cavallette riveste per la economia agricola di vaste zone, e specialmente per la coltura del frumento, è necessario che da parte dei Comuni e degli agricoltori sia compiuto il massimo sforzo per la salvezza dei seminati.

Il Prefetto: TESTA.

Latte scremato

I vigili sanitari del Comune hanno elevato contravvenzione alla lattivendola Irma Romanelli di Gio. Batta dimorante in via Palmanova 105, perchè poneva in vendita come genuino, del latte risultato in seguito ad analisi, scremato.

Ribassi ferroviari per Basilea

Per la prossima Fiera primaverile di Basilea (7-17 aprile) le Ferrovie Svizzere, allo scopo di facilitare l'afflusso dei visitatori, hanno concesso che i biglietti di semplice andata per Basilea, acquistati dal 5 al 17 aprile 1934 presso le Ferrovie Svizzere o presso le agenzie di viaggi in Italia, valgano *gratuitamente* per il ritorno purchè siano timbrati dallo Ufficio apposito della Fiera.

Per poter usufruire dei ribassi ferroviari e delle altre facilitazioni, è necessaria la tessera ufficiale della Fiera, rilasciata gratuitamente dalla Camera di Commercio Svizzera in Milano, via Manzoni 5, o dal Consolato Svizzero in *Trieste*, piazza Nicolò Tommaseo 4.

Bollettino demografico di UDINE del 6 Aprile 1934 - XII

Nati	2
Morti	1
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Sello Aurelio falegname con Bonzio Luigia pellicciaia — Scrosoppi dott. Antonio medico chirurgo con Broili Elda agiata.

Morti

Bergagna Giuliano chiamato Vittorio fu Giacomo di anni 74 possidente.

Importante riunione del Club damistico udinese

La presidenza del Club Damistico Udinese del Dopolavoro, comunica che questa sera, sabato, alle ore 21 precise, sarà tenuta una importante riunione dei componenti il Club, presso la sede sociale — Caffè Arco Celeste in Piazza San Cristoforo — per trattare importanti argomenti riguardanti la società.

Duplice spettacolo al Cecchini
Varietà e Cinema

Josephine Baker ha trovato ieri sera al nostro Cecchini la sua emula superba nelle esibizioni della graziosa mulatta Phyllis Griffith che con le sue danze di pretto sapore esotico ha destato l'entusiasmo del folto pubblico. Alla linea armoniosa della giovane forestiera, ben si addicevano gli intonati costumi che donavano colore alle fantasie d'oltremare, delle quali l'artista, unitamente al bravissimo Dighy, fu mirabile ed acclamata interprete.

E quanto si può accoppiare di grazia e di bellezza, di eleganza e signorilità ci è stato offerto dalle simpatiche e seducenti Sister Orell, due rosee creature che lasciano il più soave ricordo.

Solo ai grandi varietà delle grandi città si può godere di tanta armonia, di tanta genuina bellezza. Ad ogni loro apparire si espande un fascino che incanta ed il pubblico ha sottolineato con grandi applausi il finire di ogni loro canzone, interpretate con veri criteri moderni.

Il film della Fox parlato in italiano: «Potenza e gloria» è una opera nuova a stile di narrazione; è il capolavoro di Jesse Lasky, il cui soggetto svolge la storia di un uomo, la sua ascesa, come egli potè giungere alla potenza alla gloria, alla ricchezza; come fu amato, odiato, malinteso, sprezzato. E' un romanzo d'amore e di avventure che ha per principali interpreti: Spencer Tracy, Colleen Moore, Ralph Morgan; un film del quale lo spettatore ne è rimasto entusiasta. Oggi sabato e domani domenica il duplice spettacolo sarà ripetuto e accolto col più grande favore.

Accompagnando i cavalli all'abbeveratoio

Il contadino Domenico Roiatti fu Gio. Batta di anni 78, dimorante in viale 28 marzo, accompagnando ieri mattina due cavalli all'abbeveratoio, scivolò su una pietra cadendo malamente a terra. Riportò conseguentemente una ferita lacero-contusa al gomito destro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Pittoni e giudicato guaribile in dieci giorni.

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI

(Compagnia «La Gaudiosa») Ore 21 CONTESSA MARITZA di E. Kalmann.

Cinematografi

EDEN

LA GRANDE CATERINA. — Grandioso film sonoro, cantato e parlato di grande successo, con Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks jr. Val. le rid. Ore 17.

IMPERO

PIANO... FORTE... — Il capolavoro della comicissima coppia Stan Laurel e Oliver Hardy — Fuori progr.: *I due leoni* con Primo Carnera. Val. le rid. Ore 17.

CECCHINI

(Cinema - Varietà) - Allo schermo: POTENZA E GLORIA - Colosso Fox con Spencer Tracy. — Sulle scene: Gran varietà (Troupe Phillis Griffith); val. le riduzioni — Ore 17.

IL DOLCE DELLA DOMENICA
PAN DI SPAGNA

Sbattere sei tuorli d'uova con 100 gr. di zucchero aggiungendovi poi un pizzico di sale, un po' di scorza di limone grattugiata, una bustina di ZUCCHERO VANIGLIATO BERTOLINI e 200 gr. di farina.

Impastare manipolando bene il tutto per mezz'ora e poi unirvi a poco a poco le sei chiare sbattute a neve e per ultimo una dose per mezzo Kg. di LIEVITO BERTOLINI lavorando l'impasto per qualche minuto.

Versare l'impasto in un tegame di doppia capacità, unto di burro e cuocere a forno moderato già riscaldato. Va servito impolverato di zucchero al velo, oppure bagnato con curacao o rhum.

Le dosi di ZUCCHERO VANIGLIATO e LIEVITO BERTOLINI sono in vendita presso i droghieri in buste originali portanti la firma del fabbricante ANTONIO BERTOLINI, TORINO.

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1
Redazione e Amministrazione 8-8
Pubblicità 9-5

Medaglie e sigilli nei Civici Musei di Udine

Domani sarà aperta la nuova sala

Le medaglie, isolate in sè stesse, hanno un valore relativo; in collezione invece acquistano grande importanza perchè sintetizzano e ricordano le vicende dei popoli e determinano attraverso l'ispirazione d'artisti, or insigni, or modesti ed anche oscuri, le espressioni migliori della storia, della cultura, dell'arte. L'arte di fondere e coniare metalli in grande e bassissimo rilievo è assai antica, basti pensare alla monetazione delle civiltà greche e italiche. In Roma imperiale erano frequenti i medaglioni coniati nella officina monetaria dell'Impero e riproducenti i ritratti delle famiglie imperiali; ma col cadere dell'Impero, e conseguente decadimento di tutte le arti, scompare anche questa, tanto che sotto i dominii barbarici l'arte della fusione e quella del conio si riducono a misere manifestazioni metalliche. Il rinascimento riporta in primo piano e valorizza l'arte della medaglia.

Se al risorgere delle arti vi fu qualche tentativo di eseguire la medaglia col processo del conio esso non ebbe seguito, date le difficoltà tecniche che impedivano di ottenere pezzi d'alto rilievo. Si ritornò così al sistema primitivo della fusione: ma per poco poichè l'arte del conio viene ripresa al la fine del XV.o secolo col progredire dell'arte e dei mezzi tecnici, e si continua così raggiungendo nel XIX secolo i meravigliosi conii per altorilievo del Fabris col ritratto del Canova, e dello Stiore col ritratto del Fabris eseguito dopo la sua morte.

La nuova sala

Domani per iniziativa del Presidente co. Enrico del Brandis, che vigila con tanta solerzia alle cose dei Civici Musei s'aprirà al pubblico la sala dedicata alla medaglia ed ai sigilli; altra bellissima pagina delle nostre interessanti raccolte storiche ed artistiche al cui ordinamento concorse, con competenza e passione anche il cortese sig. Carlo Cosmi.

Le medaglie tratte da eterogenei e disordinati mucchi ove da parecchi anni si trovavano alla rinfusa, provengono per acquisto e, per la maggior parte da Legati diversi sparpagliati e manomessi dagli eventi della grande guerra; di esse venne annotata la provenienza, per quanto fu possibile trovarla fra la poca registrazione posseduta.

Il ricco materiale fu anzitutto suddiviso cronologicamente, cioè per secoli, tenendo distinta la parte che riguarda il primo e il terzo Napoleone, il Risorgimento italico e la numerosa serie delle opere del Fabris: un reparto speciale venne riservato a fatti e personaggi che riguardano il Friuli.

La mostra venne riordinata con criterio a carattere storico più che artistico giusta gli esemplari posseduti: nè derivò una raccolta interessante cosicchè pezzi di elevato valore artistico, come quello bronzeo di Lionello d'Este opera del Pisanello (1380-1455) formano oggetto di un bel contrasto con pezzi di grande valore storico come quello di piombo opera del maggiore Loenardo Andervolti colato col metallo delle palle austriache, omaggio dei difensori di Osoppo (1848) al Re Carlo Alberto.

Per un maggiore interesse poi del visitatore furono eseguiti i calchi in gesso del rovescio delle migliori medaglie accostandoli all'unico esemplare.

Non è possibile elencare in questo breve cenno i mille e più pezzi che costituiscono la raccolta; ma tanto per dare un'idea del suo valore e della sua bellezza accennerò ai bronzi più importanti senza soffermarmi a descriverne i singoli pregi, le raffigurazioni simboliche, i ritratti pieni d'espressione, gli episodi caratteristici eseguiti con squisita composizione e fattura.

Una schiera di bronzi

Nel XV. secolo si può ammirare la medaglia dedicata all'umanista veronese Benedetto de Pasti opera di Matteo de Pasti (1410 1468); quella di Papa Alessandro VI. Pontefice dal 1492 al 1503, opera del Caradosso; di Pasquale Malipiero Doge dal 1457 al 1462 attribuita al Guidiziani; del Bartolomeo Pendaglia e di Giovanni II Bentivoglio, dello Sperandio (1440-1528).

Degne di nota sono l'automedaglia di Boldù Giovanni nato nel 1457, le bellissime, d'autore ignoto, dedicate a Gian Lodovico Toscani giureconsulto milanese morto nel 1475, e a Giovanni Alvise Gonfalonieri condottiero veronese.

Fra le migliori del XVI. secolo diverse sono d'autore sconosciuto: così quelle di Luigi principe e duca di Montalto, di Enrico II.o di Francia, di Matteo Singlitico, di Pietro Corsini Cardinale, di Leonardo Zantani, di Francesco Malipieri e di Gabriele Fiamma veneziano, celebre predicatore.

Francesco Raibolini detto il Francia è l'autore di quella dedicata a Bernardo Rossi co. di Berceto, Vescovo di Belluno e Treviso; al Camelio è attribuita quella di Leonardo Loredano, Doge dal 1501 al 1512; il Milon ha eseguito quella del Cardinale Alessandro Farnese, vice cancelliere della Chiesa; e il Pastorino, quella di Lodovico Ariosto (1474-1533).

Del XVII. secolo sono quelle dedicate a Papa Paolo V. Borghese, pontefice dal 1605 al 1621, autore P. Sanquirico; sono d'autore ignoto quella d'Alessandro VII.o Chigi, pontefice dal 1655 al 1667; di Ferdinando II. imperatore di Germania dal 1637 al 1657; di Carlo II di Spagna e Maria Anna regnanti dal 1655 al 1700. F. Cheron modellò la medaglia in onore del Lorenzo Bernini e G. Duprè quella di Luigi XIII di Francia, reggente Maria de Medici (1610-1643).

Il XVIII. secolo figura col Videman che modella la medaglia commemorativa del matrimonio di Giuseppe II. e Maria Giuseppina (1765); e Giuseppe Ortol eseguisce quella di Antonio Ottoboni, patrizio veneto: Giuseppe Brocetti è l'autore della medaglia di Faustina Bordoni, e lo Schwendimann di quella di Gustavo III. di Svezia. Di autore ignoto fra le migliori sono quelle di Antonio Biscione, canonico della basilica di S. Lorenzo in Firenze; di Ferdinando IV. re delle due Sicilie e Maria Carolina (1759-1806); della posa della prima pietra dell'oratorio della Beata Vergine della Concezione e quella della posa della prima pietra del tempio dedicato alla Visitazione della Beata Vergine in Venezia.

Medaglie del XIX Secolo

Le numerose medaglie del XIX. secolo portano una bella schiera d'autori quali C. Moscetti, Girometti, Gerbara, Galeazzi, Stiore, Manfredini, Bianchi, Putinati, Rogat, Montagny, Lay ecc.

Gli esemplari del Fabris Antonio (1790-1865) bulinista friulano, degno delle migliori tradizioni artistiche italiane, furono tenuti ben distinti.

Le moderne, non molte, accolgono autori quali il Mistruzzi che fra le altre modellò la medaglia rarissima commemorativa del trasporto del Milite Ignoto all'altare della Patria, e Pietro Giampaoli che conta fra le sue migliori quella commemorativa del VII. centenario della fondazione dei Servi di Maria testè donate dalla Comunità del nostro tempio delle Grazie; il Farè si mostra con quella dell'Esposizione Missionaria, donata da S. E. l'Arcivescovo Nogara.

La Sezione friulana

Interessante e bella si presenta la sezione dedicata al Friuli con opere significative per storia ed arte che vanno dal XV. secolo al XX. Sono degne di nota le medaglie che ricordano avvenimenti quali la fondazione di Gradisca (1479) e Palmanova (1593) e quelle dedicate ad uomini illustri quali Girolamo Savorgnan strenuo difensore di Osoppo (1515); Eustacchio Boiani nobile Cividalese (1525), e i giureconsulti Tiberio Deciani e Giovanni Mels opera di Giovanni Cavino Sec. XVI. e quella che ricorda Antonio di Montegnacco (1749) difensore presso l'ordine di Malta dei diritti della nobiltà udinese.

Non meno interessanti sono quelle che ricordano l'erezione di monumenti come quella fusa per il sollevamento della colonna della giustizia in piazza Contarena (1612) e quella del «Pilo della bandiera» (1679) già esistente al posto del monumento di Vittorio Emanuele II. Altre medaglie ricordano la costruzione di edifici come il compimento del palazzo del Monte di Pietà (1690); quelle della posa della prima pietra della «Pesa del fieno», in piazza Umberto I.o (1693) e dell'Ospitale (1782); e quelle degli Uffici Municipali (1656) e del palazzo Antonini ora sede della Banca d'Italia. Non mancano le dedicate ai Luogotenenti Veneti quali Marcantonio Contarini (1530), Pietro Grimani (1686), Marcantonio Giustiniani (1789) e molte altre.

Memorie aquileiesi

Nelle bacheche di questo medagliere ebbero posto le riproduzioni in galvanoplastica dei sigilli dei Patriarchi di Aquileia, capitoli, monasteri, comunità e nobiltà friulane e goriziane tratti dagli originali esistenti nell'archivio di stato di Vienna.

Nella stessa sala trovarono posto il medagliere Cigoi incrementato con i lasciti Tartagna e Del Negro, interessante soprattutto per la monetazione italiana; e il medagliere Antonini ricomposto con il rimasto della guerra, e con pezzi forse provenienti dal lascito Belgrado, e da acquisti e doni. Dato poi l'interesse speciale che ha per la storia dei Patriarchi di Aquileia fu riservato un reparto per le loro monete.

Una cosa molto rara e importantissima è la raccolta dei sigilli «unici» del lascito Cigoi, riordinata come s'addice a materiale di grande interesse storico. E' costituita da sigilli di famiglie nobiliari, di enti pubblici, del periodo del dominio napoleonico ed austriaco, dei moti friulani per la liberazione straniera e di enti religiosi tanto per dare un'idea di quest'ultimi citerò quelli del sec. XIV. dei monasteri di S. Chiara di Gemona e Udine; di Teano; quello del Beato Bertrando di S. Ginesio decano d'Angoulême auditore di palazzo (sec. XIV), poi Patriarca di Aquileia, e quello del Vescovo di Lesina che fu al seguito del Bertrando alla consacrazione del duomo di Venzone; figura anche un sigillo di Giovannina Fox moglie o sorella del maresciallo del Bertrando, Bernardo de Fox (sec. XIV); del vicario di S. Maria del Monte e quello dei canonici Gaetano e Giovanni della basilica di Aquileia, pure del sec. XIV, e molti altri.

Non manca una serie di sigilli della città di Udine ed uno della città di Aquileia del sec. XIV.

A completare l'assieme estetico di quest'ambiente sta un folto gruppo di ceramiche di epoche e stili diversi, e le pareti vennero adornate con grafici che rappresentano planimetrie e piante prospettiche della città.

Con questa sala si chiude la prima parte del riordinamento delle collezioni dei nostri Musei; ho detto prima parte poichè siamo ben lungi dall'essere a posto come nei desideri. Chi vive vicino a noi conosce il nostro intimo tormento, sempre in lotta con i mezzi finanziari, il tempo e gli ambienti che ci vietano di poter schedare, disporre e raggruppare nella miglior maniera queste fonti che sono una chiara documentazione della storia e dell'arte.

Carlo Someda de Marco

Visite per i concorrenti alla cura marina

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà, *domenica 8 aprile alle ore 9 ant.* presso il Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo, i concorrenti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sutrio Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Villasantina.

Alle ore 14 dello stesso giorno la Commissione si porterà poi presso le Scuole di Ampezzo per visitare i concorrenti appartenenti ai Comuni di: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris e Socchieve.

Recita filodrammatica a Cussignacco

Questa sera, sabato, alle ore 20,30 precise, nel teatro dell'O. N. D. di Cussignacco la Compagnia Filodrammatica Paderense, rappresenterà: «Nonno Ercole», commedia in tre atti di C. Repossi.

Seguirà la farsa in un atto: «La massarie dal Plevàn».

All'inizio e durante gli intervalli, la distinta orchestrina del Dopolavoro locale diretta dal sig. Luigi Regis svolgerà un repertorio di svariati e scelti pezzi.

Dopolavoristi e famigliari sono invitati ad intervenire allo spettacolo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Per una povera culla: la neonata Luisa Clara Petri, L. 50.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Maria ...alda ved. Comino: Amedeo e Valeria Toscolini L. 20 — In memoria di Francesco Paolo Govettosa: Giovanni Pelizzo, L. 5 — In memoria del ten. col. cav. dott. Clemente Clemencig: Umberto Magistris, L. 10; cav. Andrea Chialchia, L. 10.

Ritorno di pellegrini

Continuano ad arrivare i fortunati pellegrini, che furono a Roma per la celebrazione solennissima delle feste pasquali. Se sui loro volti si nota la stanchezza per il viaggio e la intensa vita vissuta nell'eterna città, nei loro occhi brilla la gioia per aver potuto partecipare agli avvenimenti grandiosi, che commossero di profonda esultanza tutto il mondo cattolico.

Anche i buoni romei friulani, guidati da mons. Quargnassi, Vicario Generale, rappresentante di S. E. l'Arcivescovo, ebbero la sorte di essere ricevuti dal S. Padre, di ammirare il corteo papale al suo passaggio in piazza San Pietro, di assistere alla canonizzazione di Don Bosco ed alla chiusura della Porta Santa.

E non ostante che i pomeriggi fossero turbati dalla pioggia, essi poterono visitare i monumenti più suggestivi di Roma imperiale, di Roma pontificia, di Roma fascista, illustrati dalla parola sentita del Direttore del pellegrinaggio, sac. avv. Aristide Baldassi, che aveva a compagno il Segretario della Giunta Diocesana, Don Ermenegildo Bosco.

I pellegrini, nell'entusiasmo di quei giorni di fede e di preghiera, non dimenticarono il loro amato Arcivescovo, a cui vollero inviare un telegramma di omaggio e di augurio.

E si sentirono un'altra volta figli di Aquileia, la primogenita di Roma in Cristo e nella Patria.

Comunicato del Segretariato pellegrinaggi

Siccome da un controllo fatto, risulta che alcuni, dopo di essersi prenotati presso la Giunta Diocesana per il vitto e l'alloggio a Roma, vi provvidero poi da sè per qualunque motivo, benchè non dipendente dalla Direzione del pellegrinaggio, questa invita gli interessati a produrre il buono relativo (madre e figlia) per essere rimborsati, e ciò entro lunedì 16 corrente.

Per la Fiera pasquale

La Direzione della Banca d'Italia ha fatto pervenire al Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale, a mezzo della filiale di Udine, il suo contributo di L. 500.

Associazione Arma di Artiglieria
Una riunione a San Rocco

La Sezione Provinciale di Udine, dell'Associazione arma di Artiglieria, comunica:

Allo scopo di dare le direttive per il prossimo raduno nazionale detiglieri a Napoli-Roma, il Delegato Regionale dell'Associazione ha indetto presso la Sottosezione di San Rocco-Cormor, una riunione che avrà svolgimento oggi stesso alle ore 20.30.

Tutti gli artiglieri iscritti o non iscritti del Viale Venezia e vie adiacenti della frazione di S. Rocco del Cormor, sono vivamente pregati di intervenire.

Alla riunione è pure comandato il Gruppo Celeri «Città di Udine», il quale dovrà trovarsi entro le ore 20.15 presso la sede sociale albergo «Roma», per poi proseguire alla volta di S. Rocco.

Associazione Arma di Cavalleria
Assemblea annuale

La Sezione di Udine dell'Associazione Arma di Cavalleria, ricorda che domani domenica 8 aprile alle ore 10, come è stato precedentemente annunciato, sarà tenuta presso la sede della sezione in Piazza Vittorio Emanuele (Loggia S. Giovanni) la seconda assemblea annuale dell'Associazione Arma di Cavalleria.

Abbiamo la certezza che i Cavalieri in congedo di Udine risponderanno compatti all'appello per dimostrare in tal modo ancora una volta il loro attaccamento all'Arma gloriosa.

7 APRILE

CALENDARIO

Sabato (97 - 269).

S. Amatore, vescovo. Successe l'anno 388, nel vescovado di Auxerre, a S. Elladio; morì nel 418.

Altri Santi del giorno: S. Afraate, anacoreta in Siria (sec. IV).

Domani: San Dionigi, vescovo; S. Edesio, martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 44 m. tramonta alle ore 18 e 40 m.

La luna sorge alle ore 15 e 18 m.; tramonta alle ore 4 e 7 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Pavia d'Udine — Pordenone — S. Giorgio di Nogaro.

L'ENIMMA

—Posposizione d'accento: —
Appartiene a un'ebrea comunità leggerezza, incostanza, vanità.
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del giuoco pubblicato nel numero di ieri:
Frasi doposte:
La vita militare - La morte civile

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — L'Europa settentrionale rimane in regime di alta pressione con nuclei di massimo sull'Islanda, sul Baltico e sulla Russia centrale. Un'ampia area di bassa pressione occupa il rimanente di Europa con nucleo di minimo sul golfo di Guascogna e sul basso Tirreno.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggerella. Sulle regioni centrali e meridionali si accentuerà il cattivo tempo con pioggie intermittenti e qualche formazione temporalesca. Venti moderati grecali sull'alta Italia, alquanto forti orientali sulla media, piuttosto forti meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sui bacini meridionali mosso o alquanto agitato altrove.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze — Ore 20.45: «La figlia del tamburo maggiore», operetta in tre atti di Offenbach.

Bolzano — Ore 20: Musica operettistica - Canzoni e danze.

Palermo — Ore 21: Trasmissione d'opera.

Programmi esteri:

Breslavia — Ore 20.10: «Le allegre comari di Windsor», opera comica di Nicolaj.

Koenigswusterhausen — Ore 19: «L'uomo del Nord», radiorecita Unger-Hoeffer.

Bruxelles I. — Ore 22.35: «Sei Giorni», radiorecita di Geo Charles, di ambiente sportivo.

Vienna — Ore 20.50: «Vino, donne e canto», pot-pourri radiofonico di Riedingen.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina. Rigatoni - Minestra in brodo - Carne alla toscana - Salsiccia; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura; Pasta asciutta; Vitello fritto; Contorni.

ARTE E TEATRI
La "Gaudiosa,, al Puccini

La Compagnia d'Operette «La Gaudiosa» che ieri fu vivamente festeggiata nella presentazione di «Addio Giovinezza» darà stasera la suggestiva operetta di Kalmann: «La Contessa Maritza» che da parecchio non appare sulle nostre scene.

Sono annunciate per domenica le due ultime rappresentazioni della Compagnia con: in mattinata «La Danza delle libellule» e alla sera «Frasquita».

Onorificenza

Apprendiamo da Roma, che il concittadino camerata Giuseppe Di Santolo Venuti è stato insignito della commenda dell'Ordine di San Giorgio.

Rallegramenti.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Domani domenica la Tramvia di S. Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13.40 ed alla sera da Udine Porta Gemona alle 19.20, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre Stazioni della linea.

Ribalta dalla bicicletta e si frattura la mascella

Il fornaio Domenico Toso fu Giuseppe d'anni 27 da San Giovanni al Natisone, cadendo lunedì accidentalmente dalla bicicletta, si fratturò la mascella superiore.

Fu accolto ieri mattina al Civico Ospedale dal dott. Pittoni e giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Un occhio rovinato

Il meccanico Aldo Zamarlon di Giovanni d'anni 26 da Latisana, mentre attendeva al proprio lavoro, fu colpito all'occhio destro da una scheggia metallica. Riportò conseguentemente una ferita penetrante al bulbo oculare con perdita dell'organo visivo.

Fu accolto all'Ospedale e medicato dallo specialista dott. Feruglio che giudicò la ferita guaribile in venti giorni.

Pretura di Udine
(Udienza 6 aprile 1934-XII)

Giudice: Pretore dott. Baldassi P. M.: dott. Scalettaris — Cancelliere: Mori.

Ubriachezza. — Il fornaio Antonio Coccolo di Virgilio d'anni 33 per aver alzato eccessivamente il gomito, si buscò 5 giorni di arresto.

Foglio di via. — Giuseppe Pascolo fu Giuseppe di anni 38 manovale di Feletto Umberto, Giuseppe Tomasettig fu Giovanni d'anni 29 da San Pietro al Natisone, Ernesto Ragusa fu Francesco d'anni 47 da Lucinico, Teobaldo Troiani fu Gian Giacomo d'anni 63 da Tarcento, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio furono condannati: i primi tre ad un mese di arresto ciascuno; il quarto ad un mese e dieci giorni di arresto.

MEZZO SECOLO

7 APRILE 1884

Un po' di bibliografia. Un egregio udinese, Giuseppe Marcotti, già chiaro per lavori letterari, specie per l'ultimo racconto pubblicato sotto il titolo: «Il conte Luciano», sta per mandare alla luce un altro volume intitolato: «Donne e monache. Curiosità».

L'intento dell'autore è quello di ritrarre la storia morale della donna in Friuli, dai tempi antichi sino ad oggi, sotto i punti di vista religioso, politico, giuridico, intellettuale e sociale.

Il volume sarà dedicato al dottor Vincenzo Joppi.

LA CLESSIDRA.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli